Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 255 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 24 ottobre 1943 XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le responsabilità di Badoglio e della sua cricca

Altri particolari sul tradimento

Le torbide manovre che portarono alla capitolazione e all'inganno e le energiche misure prese dal Reich per sventare il tentativo di sorprendere le Divisioni tedesche in Italia e consegnarle al nemico

BERLINO, 23 ottobre.

Nella sua edizione del 23 ottobre, il Völkischer Beobachter continua la pubblicazione dei documenti che dimostrano nel modo più lampante il tradimento perpetrato da Badoglio.

«Ogni atto compiuto da Badoglio, dopo la raffinata aggressione contro il Duce — scrive l'organo della Casa Bruna — non poteva non apparire agli occhi dell'alleato osservatore che come il segno evidente che al tradimento di Mussolini stava per seguire l'inganno verso l'alleato.

Uno dei primi sintomi in tale senso fu il richiamo dell'allora Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Riccardi, che si sospettava simpatizzante per la Germania. A suo successore venne nominato l'ammiraglio De Courten che assicurò la più stretta e fiduciosa collaborazione con la marina da guerra germanica.

In effetti, però, con la nomina di quest'ultimo anche la marina italiana prese il posto che le competeva nel quadro dell'inganno tradizionale. Si fece tutto quanto doveva essere necessario per discernere seriamente l'impiego delle unità da battaglia e degli incrociatori della marina italiana e per tener pronte queste unità per il mese di agosto, ma nello stesso tempo si accrescevano i sospetti derivati dalle continue richieste di nafta tedesca, senza che fosse possibile esercitare un controllo o avere dei dati circa le riserve italiane disponibili.

Le troppo ripetute assicurazioni di fedeltà alla alleanza con la Germania, fatte in tali circostanze, destarono, naturalmente dei dubbi presso i comandi della marina germanica. Frattanto, verso i primi di agosto, i plenipotenziari di Badoglio cercavano a Madrid e a Lisbona contatto con le rappresentanze diplomatiche britanniche.

Il doppio gioco di Badoglio

Sia Badoglio che il Principe Umberto dichiaravano solennemente di non aver iniziato trattative di pace e che la Casa reale sarebbe rimasta fedele ai suoi impegni verso l'alleato.

Contemporaneamente i traditori facevano già affluire le loro truppe alle spalle dei germanici e specie alle frontiere tedesche, alimentarono le fortificazioni di grandi quantitativi di armi pesanti e riserve di munizioni e cominciarono a preparare le demolizioni di ponti e di arterie stradali.

Nello spazio di un mese si verificarono in Sicilia oltre 35 casi, in parte gravi, di sabotaggio contro linee di collegamento tedesche il cui ripristino venne iniziato con dei civili. Contro singoli soldati o sentinelle isolate venne aperto il fuoco.

Lo sviluppo della situazione venne fulmineamente chiarito attraverso la distribuzione fatta dal generale Roatta ai comandanti civili croati di Sicia e cioè che le assicurazioni di fedeltà date da Badoglio ai germanici non erano che una manovra avente lo scopo di guadagnare tempo.

Il 6 agosto, mentre nel combattimento in Sicilia ogni soldato era indispensabile, Ambrosio proponeva al Feldmaresciallo Keitel di rafforzare le divisioni italiani dell'Italia settentrionale.

Nel medesimo istante egli cercava di inviare le truppe tedesche quanto più a sud fosse possibile. Lo stesso giorno Badoglio dichiarava che se l'Italia e la Germania non avessero seguito la stessa via e se non si fossero insieme rese padrone della situazione, egli prevedeva le più grandi calamità per l'Europa.

Il giorno dopo giungevano al Comando Supremo tedesco nuove notizie allarmanti: per ordine di Roatta si oppose resistenza alla affluenza di formazioni tedesche nella vallata dell'Adige. Agli alleati tedeschi venne permesso l'uscita e l'entrata da tre posti di frontiera.

Il paese ingannò

Il 15 agosto Badoglio inviava a Madrid e Lisbona un delegato, provvisto di tutti i poteri, e fece divulgare le notizie che il desiderio del suo Governo di passare al nemico. Come primo mezzo furono offerte le Divisioni tedesche.

La certezza assoluta del progettato tradimento i comandi militari tedeschi la ebbero durante le conversazioni svoltesi il 15 agosto a Bologna tra il Feldmaresciallo Rommel, il generale Jodl, il generale Von Rintelen e il Capo di Stato Maggiore italiano, Roatta.

Ancora una volta Roatta assicurò la fedeltà alla alleanza e la volontà del Comando Supremo italiano, sostenendo che tutti i dubbi all'alleato dovevano essere considerati come una offesa. Con una dissimulata indignazione egli ponunciò inoltre la frase: «Noi non siamo dei sassoni che nella battaglia passano al nemico».

Nello stesso tempo egli presentava una carta che comprendeva la distribuzione delle truppe italiane e tedesche nel caso di un attacco nemico contro la penisola italiana e che tuttavia, a prima vista, faceva capire che i traditori volevano realmente tradurre in pratica la consegna delle Divisioni tedesche al nemico.

Lo Stato Maggiore tedesco ebbe la presenza di spirito di dissimulare la sensazione dell'evidente tradimento e di fare mostra di accettare le rinnovate assicurazioni di Roatta come la conferma dell'indissolubile fedeltà all'alleanza.

In una conversazione svoltasi il 21 agosto, le intenzioni del traditore divennero ancora più palesi; al riguardo chiese l'invio di una nuova Divisione tedesca in Sardegna.

Sabotaggio antitedesco

Contemporaneamente, nel porto di Spezia, dove si trovava il grosso della flotta italiana furono tracciate le linee di sbarramento di 30 e 60 chilometri entro le quali le truppe tedesche erano ammesse soltanto per servizio, oppure niente affatto.

Di giorno in giorno aumentava i rinforzi delle unità italiane alle frontiere, gli atti di sabotaggio contro i cavi, i binari e gli impianti elettrici, nonchè i sistematici ritardi dei treni tedeschi adibiti ai rifornimenti.

Nel frattempo le trattative dei traditori con i nemici erano giunte al punto che si potè passare alla firma. Il 29 agosto Badoglio dichiarava all'addetto militare germanico che la fiducia che muoveva le autorità tedesche lo offendeva, perchè egli da vecchio soldato non aveva mai mancato alla parola data e sarebbe stato incaricato da re di continuare la guerra.

Il primo settembre il Ministro degli Esteri italiano Guariglia conteneva l'incarico di assicurare in forma solenne all'incaricato di affari a Roma: «noi combatteremo e non capitoleremo mai».

Lo stesso Badoglio ripeteva il 3 settembre questa solenne assicurazione. Si trattava dello stesso giorno e quasi della stessa ora in cui il generale Castellano incaricato di Badoglio, firmava a Siracusa, all'atto di capitolazione, davanti al rappresentante del generale di Eisenhower, l'atto di capitolazione.

Questo massimo tradimento della storia si doveva però compiere con attentato ordito da casa Savoia contro il Führer. Badoglio incaricava l'addetto militare italiano a Berlino di sottoporre al Führer, in nome del re la preghiera di portarsi immediatamente in Italia allo scopo di discutere con il re stesso e con il Governo di Badoglio le misure atte ad intensificare la resistenza contro il comune nemico.

Le contromisure germaniche

L'invito venne rifiutato. Esso era stato fatto nel momento in cui la consegna del Duce era stata già decisa ed accordata con i traditori che avevano deciso di comune accordo con il nemico di consegnare non soltanto il Duce ma anche il Führer.

Il Völkischer Beobachter, continuando la pubblicazione della serie dei documenti sul tradimento di Badoglio, fa oggi una esposizione delle contromisure prese dalle autorità germaniche non appena si accorsero di quanto aveva tramato il maresciallo Badoglio.

Il giornale scrive tra l'altro: «Di fronte a tale situazione di doppio gioco italiano, il Comando tedesco prese le misure adeguate per fronteggiare il tradimento e parare le intenzioni di consegnare le divisioni germaniche al nemico.

Se l'alto Comando italiano lavorava realmente per conto del nemico, era da prevedere che il primo colpo sarebbe stato diretto contro le truppe tedesche in Sicilia e in Calabria.

Ad un tratto, che uno sbarco anglo-americano nella regione di Napoli e di Roma avrebbe tagliato il cammino alle forze tedesche che si trovavano in Sicilia e le avrebbero distrutte. Non vi fu che mezzo quello di evacuare la Sicilia. Questa è la ragione per la quale delle forze tedesche furono lasciate nella regione calabra.

Il settore di Napoli - Salerno, Roma - La Spezia, fu sottoposto, come controsmisura contro il piano di Roatta, alla guardia speciale delle divisioni tedesche.

Oltre a ciò forze tedesche sufficienti assicuravano il passaggio della frontiera tra la Germania e la Francia. Le misure tedesche furono avvantaggiate dal fatto che gli americani fecero conoscere la capitolazione troppo presto.

La falsità del re e di Roatta

L'8 settembre, al Quartier Generale del Führer, si apprese, da una notizia diffusa alle 18.00 dalla Radio di Cincinnati, che l'Italia aveva capitolato senza condizioni.

Mentre la Germania si sforzava di ottenere precisazioni dal Governo italiano, tutte le truppe tedesche in Italia, nella Francia meridionale e nei Balcani furono messe in stato di allarme. Il re d'Italia e Badoglio assicuravano anche allora, che l'Italia non pensava ad abbandonare la Germania.

Il generale Roatta ed i rappresentanti di Badoglio negarono completamente la notizia che qualificarono una insidiosa menzogna della propaganda britannica.

Alle 19.45 tuttavia, l'incaricato d'affari tedesco a Roma trasmise la conferma della capitolazione dell'Italia. Anche dopo che si ebbe conoscenza del tradimento, Roatta cercò fino all'ultimo momento di coprirsi le spalle dichiarando, indignatissimo, che egli ignorava tutto e di essere stato ingannato dalla casa reale e di Badoglio.

Egli dichiarò di essere pronto ad informare il Comando tedesco su tutti gli sviluppi politici e sugli sviluppi d'ordine politico e militare.

Va da sè che il Comando tedesco non prestò fede a questo tentativo.

Data la nuova situazione militare, le formazioni della Wehrmacht in Italia si trovarono in una situazione difficilissima.

In Sardegna le Divisioni tedesche erano inquadrate con 5 o 6 Divisioni italiane a una posizione fortificata lungo le posizioni fortificate dell'isola italiana e a sbarcare in Corsica, dove si trovava un'altra Divisione tedesca obbligata ad avanzare fino a Bastia, partendo dalla punta meridionale dell'isola e possibile in mezzo alle nuove forze italiane.

Nella regione di Roma si trovava l'Armata italiana più forte: sette e mezzo divisioni tra truppe scelte e insieme a queste potenti contingenti di truppe italiane. Nonostante questo le Divisioni tedesche occuparono posizioni a nord ed a sud di Roma.

L'epilogo del tradimento

Nell'Italia settentrionale e sul passi alpini il Governo Badoglio aveva messo in linea le truppe più forti che credeva avere in mano per far fronte. Sui passi della Carinzia e dell'Istria, le formazioni italiane erano circondate da truppe italiane e tedesche.

La situazione nei Balcani era anche più sfavorevole. Tutta la costa della Dalmazia era occupata da 18 Divisioni italiane e le Divisioni tedesche si videro costrette a raggiungere le posizioni nel più breve tempo possibile la costa allo scopo di evitare uno sbarco anglo-americano.

Nell'isola di Rodi, le truppe di occupazione tedesche, poco numerose, si trovavano di fronte a 40 mila italiani. Partendo da questa situazione, il contraccolpo tedesco fu portato con una tale forza, una tale rapidità ed una tale precisione, che non soltanto i traditori, ma anche il nemico ne venne sconvolto.

Già 48 ore dopo la divulgazione della notizia del tradimento, Roma era occupata dalle truppe tedesche e il collegamento con l'Armata tedesca nel settore di Salerno e di Napoli era stabilito.

Nell'Italia settentrionale il Maresciallo Rommel obbligò le Divisioni italiane a capitolare ed occupò le linee ferroviarie e le strade della Carinzia e del Tirolo senza che esse fossero distrutte.

Genova e La Spezia furono occupate. La vallata dell'Adige e le città di Bologna, Verona e Cremona furono rastrellate. Trieste fu occupata ed oltre 60 mila soldati italiani furono obbligati a deporre le armi.

Anche nei Balcani la maggior parte delle truppe italiane fu costretta a deporre le armi non dopo che le armi nel primo urto con i tedeschi che si trovavano nell'Egeo. Le navi da guerra e le navi mercantili italiane furono prese dalla marina da guerra tedesca. Gli aeroporti ed i porti della costa dalmata furono occupati. Alla fine delle operazioni, oltre ottanta divisioni italiane erano state consegnate al nemico, 30 Divisioni italiane si trovavano disarmate.

Parla radio Londra

Doccia fredda per gli illusi

ROMA, 23 ottobre.

Radio Londra, nel suo programma in arabo, ha trasmesso un articolo del «Sunday Express» nel quale si pone in evidenza che gli italiani hanno contribuito a tendere ed ingrandire quel fascismo che ora vogliono combattere.

«Ma — dice radio Londra — non si deve dimenticare che tali italiani, che sono oggi nostri alleati, sono stati fino a ieri i nostri irriducibili nemici.

«Soltanto dopo la loro sconfitta, hanno voluto dichiararsi nostri alleati. Per ciò ora essi non devono dimenticare il loro passato e debbono soffrire come schiavi nelle galere».

Rommel visita gli apprestamenti difensivi lungo la riviera italiana

MONACO, 23 ottobre.

Gli apprestamenti difensivi lungo la riviera italiana sono stati recentemente visitati dal Feldmaresciallo Rommel, insieme al suo Stato Maggiore.

Alla fine della visita, il Feldmaresciallo ha espresso la sua profonda soddisfazione per la constatata efficienza degli impianti bellici e la solidità delle fortificazioni.

Il buon trattamento ai prigionieri di guerra in Germania

BUENOS AIRES, 23 ottobre.

Si ha da Washington che il segretario del comitato internazionale di assistenza ai prigionieri di guerra, Tracy Strong, ha dichiarato che la Germania ha aderito alla convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Egli ha aggiunto poi che i campi di concentramento dei prigionieri di guerra in Germania sono tenuti in buoni condizioni igieniche e che l'alimentazione dei prigionieri è uguale a quella dei soldati germanici.

I metodi dei "liberatori,,

Il Governo sudafricano impiegherebbe i prigionieri italiani nelle miniere di nichelio

MONACO, 23 ottobre.

Il Governo sud - africano ha manifestato l'intenzione di impiegare 20 mila prigionieri italiani come lavoratori nelle miniere di nichelio. Fino ad ora questo mandato lavoro veniva compiuto da indigeni.

Dichiarazioni di Imredy sulla politica magiara

«Per noi non vi è che il cammino della fedeltà e dell'onore a fianco dell'alleata Germania»

BUDAPEST, 23 ottobre.

In un discorso pronunciato ad una assemblea del Partito «Rinnovamento ungherese», l'ex presidente del Consiglio Imredy, capo di detta organizzazione, ha rilevato che la liberazione del Duce, ottenuta per iniziativa del Führer, costituisce una commovente manifestazione di fedeltà e di amicizia.

Egli ha dichiarato fra l'altro: «Il dovere della fedeltà e dell'onore sarà osservato in Ungheria. Vanamente si tenta di indurre gli ungheresi in tentazione. I novantamilioni di tedeschi saranno sempre i nostri vicini ed avranno gli stessi interessi difensivi contro le mire dello slavismo, le sue intenzioni belliche e il suo desiderio di dominio.

Questa guerra è una guerra nazionale. Si tratta dell'esistenza nazionale degli ungheresi. All'epoca attuale, un ungherese non può esitare. Per noi non vi è che il cammino della fedeltà e dell'onore a fianco della nostra grande alleata».

La politica estera argentina resta immutata

MONACO, 23 ottobre.

Il nuovo Ministro degli Esteri argentino Gilbert ha dichiarato ufficialmente che le direttive della politica estera della Repubblica argentina rimangono immutate. Inoltre è suo intendimento di contribuire all'intensificazione dei rapporti commerciali e culturali fra l'Argentina e tutti gli altri Paesi del mondo.

Come Albona e Gorizia hanno visto ripetersi i massacri alla maniera di Katin e Winniza

TRIESTE, 23 ottobre.

La leggenda, diffusa ed artificiosamente gonfiata dalla propaganda anglo-americana e moscovita, che i partigiani slavo-comunisti, più comunemente fatti passare per «patrioti jugoslavi» fossero della brava gente è stata definitivamente ed irrimediabilmente sfatata ad opera di quegli stessi elementi che, gloriandosi di appartenere alle bande partigiane, si sono macchiati ad usura di infamie e di crimini che il tempo difficilmente potrà cancellare. Il Goriziano, il Carso Triestino e l'Istria in particolare hanno offerto in questo ultimo scorcio di tempo abbondante documentazione della barbarie di cui si sono mostrati capaci i cosiddetti partigiani jugoslavi. Da questo osservatorio, posto a cavallo delle zone più direttamente influenzate dalla nefasta attività delle bande, vengono oggi lanciate al mondo due altre notizie che faranno fremere il mondo di indignazione.

La prima notizia — che sotto certi aspetti ci riporta con la mente all'orribile eccidio di Katin ed a quello non meno tristemente famoso di Winniza — è che nell'Istria meridionale, ad una decina di chilometri da Albona, lungo la strada che unisce Vines a San Martino, due ragazzi alla ricerca dei genitori scomparsi durante la breve dominazione slavo-comunista in Istria hanno scoperto nel fondo di un abisso i cadaveri di un'ottantina di persone uccise dai partigiani. Dato l'avviso alla più vicina caserma di carabinieri, accorrevano sul posto autorità, vigili del fuoco e squadre di minatori che iniziavano tosto la discesa nell'abisso, impresa non facile perchè esso misura l'eccezionale profondità di 140 metri. Dopo due ore e mezza potevano essere estratti i primi quattro cadaveri degli ottanta che si presume si trovino in fondo al baratro.

Proseguendo poi i lavori con la massima cautela, in due giorni sono state estratte ben 29 salme per la maggior parte di cittadini italiani di Albona, Arsia e Pozzo Littorio. Fra le salme recuperate si trovano quelle di un marinaio e di un soldato tedesco. Sono state finora identificate 22 salme. Non si hanno notizie precise della data in cui avvennero le esecuzioni effettuate dai banditi partigiani. Si sa soltanto che gli ultimi 27 italiani prelevati dai banditi e tenuti prigionieri nella caserma delle «Guardie di Finanza» di Santa Marina, furono portati su un autocarro, nella notte del 5 ottobre, sul luogo del supplizio ed ivi giustiziati. Circa l'esecuzione, si apprende che i prigionieri venivano legati due a due, schiena contro schiena, col filo di ferro e quindi condotti a gruppi di 4 o 6 sull'orlo dell'abisso, dove venivano abbattuti con scariche di fucile mitragliatore. Le vittime rotolavano nel profondo precipizio andando a sfracellarsi sul fondo.

Alla notizia di questa seconda Katin che rivela nella crudeltà posta dai barbari esecutori la raffinata tecnica inaugurata e diffusa in tutto il mondo dalla piovra comunista, giunge questa notte da Gorizia l'informazione che un altro vile delitto è stato consumato dalla teppaglia partigiana nei pressi di Monte Calvo. La cronaca dei giorni trascorsi ha riferito ampiamente sui crimini nei quali hanno trovato la morte numerosi innocenti. Ma il fatto che ci accingiamo a narrare supera, per la fredda determinazione e il cieco livore con cui è stato compiuto, ogni precedente malefatta dei partigiani.

Una pattuglia di militari italiani e tedeschi impegnati nei servizi di rastrellamento, raggiunto durante un servizio di perlustrazione un avvallamento situato ai piedi di Monte Calvo, scopriva una enorme fossa nella quale giacevano, ammassati in disordine e disposti nelle posizioni più disparate, i cadaveri orribilmente mutilati di dieci uomini e di alcuni giovinetti.

Dopo un paziente e pietoso lavoro di recupero, in seguito al quale tutti i cadaveri hanno potuto essere ricomposti sul tragico spiazzo dove erano allignati la più crudele ferocia e la morte, la pattuglia procedeva all'identificazione delle vittime, riuscita particolarmente facile attraverso ai dati desunti da documenti, tessere, medaglioncini ed altri oggetti. I massacrati erano operai o contadini trasferitisi da qualche anno a questa parte in provincia di Lubiana per la valorizzazione di alcune fertili plaghe. Nei disgraziati sono stati riconosciuti anche tre siciliani, e precisamente Gennaro Guglielmi fu Federico di 48 anni, Edoardo Sammarino fu Arcangelo, di 51 anni e Romoletto Pasquetta fu Caltagirone, di 39 anni, tutti da Sciacca. Altri tre sono della Campania: Raffaele Gennarino di Raffaele, di 48 anni, da Sapri, Firmino Fiorenzo fu Gio. Batta, di 37 anni, da Megaponto e Massimino Malacchia fu Oreste, di 55 anni, da Potenza.

Si tratta, come è stato possibile appurare in seguito ad una rapida indagine, di elementi che in seguito ai noti avvenimenti del settembre scorso avevano lasciato le loro residenze per sottrarsi al livore dei partigiani e s'erano incamminati, attraverso boschi e campagne, in direzione di Gorizia. La loro intenzione doveva essere quella di affidarsi alla protezione dell'autorità di occupazione ma, sorpresi dai delinquenti slavo-comunisti, imprigionati e seviziati, erano stati infine passati per le armi e quindi gettati nella fossa che i disgraziati avevano dovuto apprestare prima di andare al supplizio.

Le solenni onoranze alla salma dell'ammiraglio Legnani

Le corone del Duce e di Dönitz

VICENZA, 23 ottobre.

Solenni e toccanti onoranze funebri sono state tributate a Vicenza, alla salma dell'eroico ammiraglio Antonio Legnani, Sottosegretario di Stato alla Marina e glorioso comandante in capo della Squadra sommergibili, deceduto in quest'ospedale civile, vittima di un banale incidente automobilistico.

Tanta commossa eco ha destato questa fine dell'ammiraglio prode che aveva raccolto l'insegna di comando e d'onore della Marina italiana, tanto d'onore ha acceso tra gli Stati Maggiori e gli equipaggi, non solo, ma tra tutti che lo conobbero e, conoscendolo non poterono non apprezzarlo ed amarlo.

Per ordine del Duce era stata decretata a Vicenza, in occasione di questi funerali celebrati a spese dello Stato la giornata del lutto. E la popolazione ha fatto ala reverente al corteo, affollando il percorso con una spontaneità assai eloquente. Si calcola che 50 mila persone abbiano partecipato alla grande manifestazione di compianto.

In volo, a Vicenza, erano arrivate le speciali missioni italiane e germaniche, e le rappresentanze delle Marine del Tripartito. La missione germanica, comandata dall'ammiraglio Raummefeler, aveva recato, a nome del Grande Ammiraglio Dönitz, amico personale fervido ammiratore dell'ammiraglio Legnani, una grande corona di alloro ed una stupenda, enorme, di tulipani rari, appositamente recata in volo dalla Olanda, era stata inviata dalla Marina germanica.

Ma il primo omaggio alla salma era stato recato dall'Eccellenza Dinale, ed era la grande corona del Duce. Essa spiccava fra quelle del Maresciallo Graziani, della Marina italiana, dei sommergibili del Governo fascista, del Partito, dell'incrociatore «Gorizia», delle medaglie d'oro della Marina, dei mezzi d'assalto della X. flottiglia Mas; e cento corone, carri pieni di fiori.

Con tutte le autorità e le rappresentanze di Vicenza, erano convenute autorità e rappresentanze della provincia vicentina. La missione delle Forze Armate italiane composta di generali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, era agli ordini del generale Sbernadori. La missione della Marina, al comando dell'ammiraglio di Squadra Mario Falangola, amico personale del defunto ed anch'esso sommergibilista, era composta di vari ammiragli, tra cui il Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Verelli Piazza, il Segretario generale del Ministero ammiraglio Spartani, e il capo dell'ufficio stampa, ammiraglio Degli Uberti.

Il Governo fascista era rappresentato dall'Eccellenza Neos Dinale.

Picchetti armati scortavano la gloriosa bandiera della città di Vicenza, decorata di medaglia d'oro al Valor Militare. Al seguito del corteo erano reparti di truppa in armi dell'Esercito e della Marina, un battaglione di legionari della Milizia e uno di giovani fascisti e dell'opera balilla, una Compagnia di Carabinieri e di Guardie di finanza, e reparti delle Forze Armate germaniche, nonchè compatte formazioni del Partito.

Presente era pure la vedova, donna Franca Legnani, crocerossina di guerra, con l'eroico figlio, comandante Emilio, medaglia d'oro i quali erano stati, per ordine del Duce, ospitati nel palazzo del Governo. Subito dietro a loro, venivano gli ufficiali del Gabinetto della Marina, fra cui l'aiutante di bandiera, ten. di vascello Lesen; il Capo di Gabinetto, comandante Leoni, il Sottocapo di Gabinetto comandante Spano, ed il colonnello Mantovani e vari comandanti di sommergibili, accorsi, alla luttuosa notizia, a seguire il feretro del loro ammiraglio, che li aveva guidati a centinaia di vittorie ed ancora una volta li aveva preceduti sulla via dell'onore e della riscossa.

Così è passata la funebre solenne sfilata e la popolazione salutava romanamente il feretro coperto dalla bandiera della Patria. Dopo la funzione religiosa nella cattedrale, il Prefetto di Vicenza ha fatto l'appello fascista. Nel silenzio impressionante che è seguito al formidabile «Presente» in tutta questa grandiosa manifestazione di dolore e di lutto era da ravvisarsi rispetto reverente ed acceso, la fervida ammirazione del popolo e dei soldati per la Marina italiana che si è eroicamente battuta, che ha dato proporzionalmente alla guerra, col compito più silenzioso e più duro, il maggior numero di morti e che sull'esempio delle navi e degli equipaggi schieratisi attorno alla fulgida figura dell'ammiraglio Legnani, non ammainerà le bandiere della Patria dall'albero maestro.

La lotta in Russia

I tedeschi contrastano efficacemente l'offensiva sovietica

Grande successo difensivo germanico fra il Mar d'Azov e Zaporoshe

La "Luftwaffe,, interviene nella battaglia con poderose formazioni

Attività di ricognizione sul fronte dell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nei combattimenti tra il Mar d'Azov e Zaporoshe è stato ottenuto ieri, dopo una lotta di straordinaria violenza, un grande successo difensivo. Oltre alla fanteria che ha combattuto in modo eccellente, si è particolarmente distinta l'artiglieria germanica.

Nella zona di penetrazione a sud ovest di Cremenciug, l'arma aerea, attaccando ripetutamente con ingenti formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia, ha fortemente paralizzato i movimenti di truppe sovietiche.

Nella giornata di ieri, si sono avuti in questo settore soltanto attacchi locali di forza di fanteria e di carri armati, attacchi che sono stati respinti in duri combattimenti dopo la eliminazione di momentanee penetrazioni.

In contrattacco, forze nemiche, nonostante accanita resistenza, venivano ricacciate.

Formazioni di punta germaniche penetravano tra le colonne nemiche in marcia e dopo aver bombardato alcune località, arrecavano al nemico alte perdite.

Lungo l'arco del Nipro, a sud-est di Kiev e nel settore ad occidente di Cernigov, numerosi attacchi sovietici venivano respinti in duri combattimenti.

Ad occidente di Smolensk, al termine di un fuoco di artiglieria di eccezionale violenza, il nemico continuava sui due lati dell'autostrada i suoi tentativi di sfondamento. Dopo alcune penetrazioni nelle linee germaniche, le truppe tedesche riconquistavano, nonostante l'accanita resistenza nemica, una parte del terreno perduto.

Negli ultimi due giorni sono stati distrutti sul fronte orientale, 218 carri armati sovietici. Eccettuata l'intensa attività di ricognizione da ambo le parti, non sono segnalati dal fronte dell'Italia meridionale combattimenti di rilievo.

Ingenti formazioni di apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato l'importante porto di rifornimento nemico di Napoli, provocando sulle panchine, sui posti di ancoraggio, tra baraccamenti adibiti al deposito, e ammassi di materiali, vasti incendi e sensibili danni. Nel Mediterraneo orientale, l'arma aerea attaccava con poderose forze una base insulare del nemico.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato la scorsa notte la Germania centrale e sud occidentale effettuando un pesante attacco terroristico soprattutto contro la città di Kassel. La popolazione ha avuto perdite e sono stati colpiti specialmente quartieri popolari.

Forze della difesa contraerea hanno abbattuto, in base ai dati finora pervenuti, 48 bombardieri pesanti. Velivoli da combattimento tedeschi hanno bombardato nuovamente la notte scorsa obiettivi nella zona urbana di Londra.

Si ha notizia che nella notte sul 23 ottobre, si è svolto, nella zona di mare di Sept Iles, un combattimento fra forze leggere della marina tedesca ed una formazione di cacciatorpediniere britanniche. Le forze tedesche avevano il compito di proteggere un convoglio germanico che navigava nel canale della Manica, e, operando ad una certa distanza dal grosso del convoglio, impedivano alle unità nemiche di avvicinarsi.

Dopo aver individuato i cacciatorpediniere britannici, le unità leggere della marina tedesca aprivano immediatamente il fuoco e colpivano tra l'altro un cacciatorpediniere nemico con due siluri.

L'Agenzia internazionale di informazioni *comunica che nella notte scorsa formazioni di motosiluranti tedesche hanno attaccato di sorpresa concentramenti d'imbarcazioni sovietiche che si trovavano nella rada di Anapa.*

Truppe tedesche si impossessano dell'isola di Stampalia

BERLINO, 23 ottobre.

Nella mattinata di ieri, truppe tedesche si sono impadronite — secondo quanto informa l'Agenzia internazionale d'informazioni *— dell'isola di Stampalia, nel Dodecanneso, che era stata occupata dagli inglesi. Sono stati liberati numerosi prigionieri tedeschi.*

La squadre d'azione del Fascio ricostituite nella Capitale

Fedeltà alla Patria - Amore e umanità verso il popolo - Intransigenza assoluta pei traditori di ogni specie

ROMA, 23 ottobre.

La Federazione fascista repubblicana comunica:

Liberata Roma da tanti residui sabaudo-badogliani, il Fascismo repubblicano ha, come è noto, ripresa la sua attività nella Capitale.

Il Commissario federale, completando l'organizzazione interna della Federazione, ha, d'accordo con il fascista repubblicano Guglielmo Pollastrini, proceduto alla ricostituzione delle squadre d'azione, composte di squadristi di antica fede che il 26 luglio, avute distrutte le loro case, frutto di sudata fatica, hanno stretto i denti e mantenuto intatto il proprio passato di combattenti di tutte le guerre dell'impero, obbedendo, così, fin da quel momento, alle direttive dettate da Mussolini nel suo primo ordine del giorno.

Comandante delle squadre d'azione è stato riconfermato Guglielmo Pollastrini.

Le rinnovate squadre d'azione sono, oggi, pronte ed armate, per difendere i postulati del Fascismo repubblicano che sono: Fedeltà alla Patria, amore e umanità verso il popolo, intransigenza assoluta nei riguardi dei traditori, morali e politici, di ogni specie, a qualsiasi categoria appartengano.

Le squadre d'azione del Fascio repubblicano hanno già in questi giorni contribuito alla normalizzazione della vita cittadina, intervenendo per la soluzione di problemi urgenti ed attuali.

Grande è ora l'attesa dei fascisti repubblicani per la prima assemblea del loro Fascio che avrà luogo il giorno 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma. In tale occasione il Fascio repubblicano di Roma rinnoverà, in forma solenne, il suo giuramento ideale di fedeltà alla causa e al popolo. Non è affatto superfluo sottolineare, che sin dal 21 aprile 1943, i fascisti romani, in occasione della loro assemblea svoltasi al teatro Quirino, presero pubblica ed aperta posizione contro personalità altissime del regime che avevano tradito vigliaccamente la causa della Nazione, sporcandosi le mani con il denaro del popolo. Particolarmente decisa fu l'ostilità del Fascio romano verso il traditore Giuseppe Bottai, al quale i componenti l'assemblea, dando del ladro, impedirono di parlare. Tornato alle sue origini morali e politiche, il Fascismo repubblicano dirà il 28 ottobre al popolo in ascolto, il suo credo spirituale nel quadro della azione che lo attende sul terreno pratico.

L'arresto di un traditore

ROMA, 23 ottobre.

La Federazione Fascista Repubblicana comunica:

Un autentico traditore è stato arrestato stamane ad opera del Comando squadre di azione della Federazione repubblicana di Roma.

Si tratta dell'ing. Ettore Agosti, di 45 anni, abitante in via Andrea Cesalpino 10, direttore tecnico per il Lazio della Società telefonica Tirrena. Questo losco figuro si era fatto complice della manovra disfattista e speculatrice, intesa ad impedire il cambio dei biglietti da mille e da 500 lire, in biglietti di piccolo taglio. Infatti, pur avendo in cassa circa 133 mila lire in biglietti di piccolo taglio, l'Agosti aveva dato ordine al personale dipendente di non procedere alle operazioni di cambio che eventualmente fossero richieste dal pubblico.

Fatti, nei giorni precedenti, i debiti accertamenti, si è proceduto stamane, alle ore 9,15, all'operazione di polizia nei locali della «Teti». L'operazione è stata personalmente eseguita dal fascista repubblicano Guglielmo Pollastrini.

Con l'Agosti sono stati fermati due impiegati della «Teti», i quali sono stati, però, rilasciati in attesa di chiarimento della loro posizione.

L'Agosti subirà la sorte dei traditori.

L'Inghilterra esporta dall'India affamata un milione di tonnellate di generi alimentari

LISBONA, 23 ottobre.

Il ministero per l'India ha pubblicato una statistica ufficiale dalla quale risulta chiaramente come durante l'anno agricolo 1942/1943 gli Inglesi esportarono dall'India complessivamente un milione di tonnellate di frumento e di riso, e come lo sfruttamento di questo paese viene continuato senza che essi si preoccupino delle condizioni disastrose in cui si trova. Nei primi sette mesi del corrente anno, allorchè si notavano già i primi sintomi della carestia, furono esportate 21000 tonnellate di frumento e 71.000 tonnellate di riso verso Ceylon, l'Iran e l'Africa per nutrire le forze armate inglesi dislocate in quei paesi.

Persino il giornale inglese *New Leader* osserva che l'Inghilterra esporta le derrate alimentari dall'India e lascia affamare il popolo indiano.

Il ministro per l'India, Amery, ha cercato di giustificare tale stato di cose dicendo in un discorso che la causa principale era la mancanza di mezzi di comunicazione per inviare verso le zone povere le eccedenze di altre zone agricole. Egli inoltre giustificò la mancanza di un sistema di razionamento col fatto che il livello culturale delle masse indiane non permette l'introduzione di carte annonarie. Con questi argomenti egli cercò di evitare di parlare della causa principale e cioè che l'amministrazione inglese non si preoccupa del benessere del popolo indù ma solo di sfruttarlo per i propri scopi.

Le carestie erano già da tempo all'ordine del giorno in India. Solo tra il 1860 fino al 1900 sono morti in India di fame 30 milioni di Indù. Tali catastrofi lasciarono però sempre indifferenti gli Inglesi. Anche ora essi adoperano le ferrovie indiane per i trasporti di truppe e di materiale bellico e le eccedenze di prodotti agricoli di certe regioni non vengono trasportate in zone povere ma servono per l'esercito britannico. La situazione catastrofica attuale dell'India non è dovuta a circostanze sfortunate, ma è il risultato della egoistica politica coloniale esercitata dagli Inglesi.

La carestia nel Bengala

25 mila indigeni morti di stenti e di fame

STOCCOLMA, 23 ottobre.

Secondo una informazione pervenuta al giornale svedese *Nja Dagligt Allehanda*, la carestia che attualmente imperversa nel Bengala, sta facendo un numero di vittime umane maggiori di quelle registrate nel 1876, che fu uno degli anni più terribili per l'India.

Nelle ultime settimane non meno di 25 mila indigeni sono morti di stenti e di fame nel Bengala.

Il nuovo Governo dell'India libera

BANGKOK, 23 ottobre.

Il Governo dell'India libera, costituito di recente a Scionan, è così composto: Subhas Chandra Bose, presidente del Consiglio e ministro della Guerra; Ajer, ministro della Propaganda; colonnello Chatterjee, ministro delle Finanze; consulente generale, Rash Behari Bose.

La sede del nuovo Governo è stata fissata in una località della Birmania.

Contro Ciung King

Il vasto movimento offensivo delle truppe giapponesi nel settore dello Yunan

Rapida avanzata nipponica - I collegamenti fra nord-americani e cinesi interrotti - Minaccia diretta alla nuova strada della Birmania

BERLINO, 23 ottobre.

Sulle operazioni di recente iniziate dalle truppe nipponiche, il «D.N.B.» comunica da Tokio quanto segue:

I rapporti ora pervenuti a Tokio dal fronte dello Yunan, lasciano intravvedere che le puntate operate da ingenti forze nipponiche non avevano soltanto carattere locale, ma tendevano più che altro ad operazioni offensive aventi lo scopo di prevenire il progettato attacco nemico contro la Birmania e l'Indocina francese.

Le operazioni delle truppe giapponesi ebbero come punti di partenza i settori di Mytkyna, Tengyueh e Momeim, e si estesero in direzione nord, lungo la vallata del Salwen.

Esse hanno finora fruttato agli attaccanti la conquista di una serie di località tra cui l'importante città di Peingka, situata circa 140 chilometri a nord di Lungling, sulla riva destra del Salwen.

Mentre una parte delle forze nipponiche continua l'avanzata verso settentrione e lungo la riva destra del Salwen, un'altra colonna nipponica ha superato il fiume impossessandosi della città di Luku.

La rapidità dell'avanzata giapponese ha portato all'accerchiamento della 28ª e 30ª Divisione di Ciung King, che si compongono di circa 17 mila uomini e che stanno per essere annientate.

I risultati conseguiti fino a questo momento dalle truppe nipponiche che possono essere riassunti nei seguenti punti: 1) Fallimento del piano concepito da Ciung King e dagli alleati avente come scopo la riconquista della strada della Birmania e l'avanzata delle dieci Divisioni di Ciung King schierate lungo il fronte dello Yunan, mentre un corpo di spedizione cinese, guidato da ufficiali nord - americani e stazionante in India, avrebbe dovuto attaccare da occidente.

2) Interruzione delle linee di collegamento fra le truppe di Ciung King e quelle nord - americane.

3) Minaccia immediata alla nuova strada della Birmania, costruita dagli americani attraverso la Birmania settentrionale e che da poco era stata portata a termine.

4) Annientamento di una parte rilevante delle forze di Ciang Kai Scek.

Non si sa ancora quali saranno gli sviluppi che i comandi nipponici intendono dare alla nuova offensiva.

In data 20 ottobre, la stazione radiofonica di Tokio comunicava che le truppe giapponesi operanti da Mytkyna si avvicinavano a marce forzate alla frontiera indo - birmana.

Non è quindi da escludere che le operazioni nello Yunan servano di fiancheggiamento ad ulteriori imprese.

163

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 255

«COL DUCE, E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 24 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] Semestre L. [illegible] Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. [illegible] - Un numero cent. [illegible] Arretrato cent. [illegible] - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. [illegible] I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Le responsabilità di Badoglio e della sua cricca

Altri particolari sul tradimento

Le torbide manovre che portarono alla capitolazione e all'inganno e le energiche misure prese dal Reich per sventare il tentativo di sorprendere le Divisioni tedesche in Italia e consegnarle al nemico

BERLINO, 23 ottobre.

Nella sua edizione del 23 ottobre, il Völkischer Beobachter continua la pubblicazione dei documenti che dimostrano nel modo più lampante il tradimento perpetrato da Badoglio.

«Ogni atto compiuto da Badoglio, dopo la raffinata aggressione contro il Duce — scrive l'organo della Casa Bruna — non poteva non apparire agli occhi dell'attento osservatore che come il segno evidente che al tradimento di Mussolini stava per seguire l'inganno verso l'alleato.

Uno dei primi sintomi in tale senso fu il richiamo dell'allora Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Riccardi, che si era dimostrato simpatizzante per la Germania. A suo successore venne nominato l'ammiraglio De Courten che [illegible] alla più stretta e fiduciosa collaborazione con la marina da guerra germanica.

In effetti, però, con la nomina di quest'ultimo anche la marina italiana prese il posto che le competeva nel quadro dell'insano tradimento. Si fece tutto quanto doveva essere necessario per discreditare seriamente l'impiego delle navi da battaglia e degli incrociatori della marina italiana e per tenere pronte queste unità per il mese di agosto, ma nello stesso tempo si accrescevano i sospetti derivati dalle continue richieste di nafta tedesca, senza che fosse possibile esercitare un controllo o avere dei dati circa le riserve italiane disponibili.

Le troppo ripetute assicurazioni di fedeltà alla alleanza con la Germania, fatte in tali circostanze, destarono, naturalmente dei dubbi presso i comandi della marina germanica. Frattanto, verso i primi di agosto, i plenipotenziari di Badoglio cercavano a Madrid e a Lisbona contatti con le rappresentanze diplomatiche britanniche.

Il doppio gioco di Badoglio

Sia Badoglio che il Principe Umberto dichiaravano solennemente di non aver iniziato trattative di pace e che la Casa reale sarebbe rimasta fedele ai suoi impegni verso l'alleato.

Contemporaneamente i traditori facevano già affluire le loro truppe alle spalle dei germanici e specialmente alle frontiere, alimentavano le fortificazioni di grandi quantitativi di armi pesanti e rifornimenti di munizioni e facevano [illegible] preparare le demolizioni di ponti e di arterie stradali.

Nello spazio di un mese si verificarono più di 35 casi, in tutte le zone [illegible], di sabotaggio contro linee di collegamento tedesche il cui ripristino venne intralciato con divieti. Contro singoli soldati tedeschi o sentinelle isolate venne aperto il fuoco.

Lo sviluppo della situazione venne finalmente chiarito attraverso la dichiarazione fatta dal generale Roatta al commissario civile croato dr. Sicic e cioè che le assicurazioni di fedeltà date da Badoglio ai germanici non erano che una manovra avente lo scopo di guadagnare tempo.

Il 6 agosto, mentre nei combattimenti in Sicilia ogni soldato era indispensabile, Ambrosio proponeva al Feldmaresciallo Keitel di rafforzare le divisioni italiane dell'Italia settentrionale.

Nel medesimo istante egli cercava di inviare le truppe tedesche quanto più a sud fosse possibile. [illegible] che l'Italia e la Germania non avessero [illegible] e se non si fossero insieme rese padrone della situazione, egli prevedeva le più grandi calamità per l'Europa.

Il giorno dopo giungevano al Comando Supremo tedesco nuove notizie allarmanti: per ordine di Roatta [illegible] formazioni tedesche nella vallata dell'Adige. [illegible]

Il paese ingannò

Il 15 agosto Badoglio inviava a Madrid e Lisbona un delegato, provvisto di tutti i poteri, e fece rendere noto il desiderio del suo Governo di passare al nemico. Come primo prezzo furono offerte le Divisioni tedesche.

La certezza assoluta del progettato tradimento i comandi militari tedeschi l'ebbero durante le conversazioni svoltesi il 15 agosto a Bologna fra il Feldmaresciallo Rommel e i generali [illegible] von Rintelen e il Capo di Stato Maggiore italiano, Roatta.

Ancora una volta Roatta assicurò a nome del Comando Supremo italiano, sostenendo che tutti i dubbi al riguardo erano da considerarsi come una offesa. Con ben dissimulata indignazione egli pronunciò inoltre la frase: «Noi non siamo dei traditori che in piena battaglia passano al nemico».

Nello stesso tempo egli presentava una carta che racchiudeva in sè la distribuzione delle forze italiane e tedesche nel caso di un attacco nemico contro la penisola italiana. [illegible] che i traditori volevano realmente tradurre in pratica la consegna delle Divisioni tedesche al nemico.

Lo Stato Maggiore tedesco ebbe la presenza di spirito di dissimulare la sensazione dell'evidente tradimento e di fare mostra di accettare le rinnovate assicurazioni di Roatta come se confermassero la indissolubile fedeltà dell'alleato.

In una conversazione svoltasi il 21 agosto, le intenzioni del traditore divennero ancora più evidenti allorchè egli chiese l'invio di una nuova Divisione tedesca in Sardegna.

Sabotaggio antitedesco

Contemporaneamente, nel porto di Spezia, dove si trovava il grosso della flotta italiana, furono tracciate linee di sbarramento di 80 chilometri entro le quali le unità tedesche [illegible]

Di giorno in giorno aumentavano i rinforzi delle unità italiane alle frontiere, gli atti di sabotaggio contro i cavi, i binari e gli impianti elettrici, nonchè i sistematici ritardi dei treni tedeschi adibiti ai rifornimenti.

Nel frattempo le trattative dei traditori con il nemico erano giunte a tal punto che si potè passare all'azione. Il 29 agosto Badoglio dichiarava all'addetto militare germanico [illegible] perchè egli da vecchio soldato non aveva mai mancato alla parola data e sarebbe stato incaricato dal re di continuare la guerra.

Il primo settembre il Ministro degli Esteri italiano Guariglia otteneva l'incarico di assicurare in forma solenne all'incaricato d'affari a Roma: «noi combatteremo e non capitoleremo mai».

Lo stesso Badoglio ripeteva il 3 settembre questa solenne assicurazione. Si trattava dello stesso giorno e quasi della stessa ora in cui il generale Castellano incaricato di Badoglio, firmava a Siracusa, nel quartiere generale di Eisenhower, l'atto di capitolazione.

Questo massimo tradimento della storia si doveva però compiere [illegible] contro il Führer. Badoglio incaricava l'addetto militare italiano a Berlino di sottoporre al Führer, in nome del re, la preghiera di portarsi immediatamente in Italia allo scopo di discutere con il re stesso e con il Governo di Badoglio le misure atte ad intensificare la resistenza contro il comune nemico.

Le contromisure germaniche

L'invito venne rifiutato. Esso era stato fatto nel momento in cui la consegna del Duce era già decisa. E' assodato che i traditori avevano deciso di comune accordo con il nemico di consegnare non soltanto il Duce ma anche il Führer.

Il Völkischer Beobachter, continuando la pubblicazione della serie di documenti sul tradimento di Badoglio, fa oggi una esposizione delle contro misure prese dalle autorità germaniche non appena si accorsero di quanto aveva tramato il maresciallo Badoglio.

Il giornale scrive tra l'altro: Dopo i primi sintomi del doppio gioco italiano, il Comando tedesco prese le misure adeguate per fronteggiare il tradimento e parare la intenzione di consegnare le divisioni germaniche al nemico.

Se l'alto Comando italiano lavorava [illegible] del nemico, era da prevedere che il primo colpo sarebbe stato diretto contro le truppe tedesche in Sicilia. [illegible] uno sbarco anglo-americano nella regione di Napoli e di Roma [illegible] le truppe tedesche che si trovavano in Sicilia [illegible]

[illegible] Napoli - Salerno, Roma, La Spezia, fu sottoposto, come contromisura contro un piano di Roatta, alla guardia speciale delle divisioni tedesche.

Oltre a ciò forze tedesche sufficienti assicuravano il passaggio della frontiera tra la Germania e la Francia. Le misure tedesche furono avvantaggiate dal fatto che gli americani fecero conoscere la capitolazione troppo presto.

La falsità del re e di Roatta

L'8 settembre, al Quartier Generale del Führer, si apprese, da una notizia diffusa alle 18.40 dalla Radio di Cincinnati, che l'Italia aveva capitolato senza condizioni.

Mentre la Germania si sforzava di ottenere spiegazioni dal Governo italiano, tutte le truppe tedesche in Italia, nella Francia meridionale e nei Balcani furono messe in stato di allarme. Il re d'Italia e Badoglio assicuravano anche allora, che l'Italia non pensava ad abbandonare la sua alleata.

Il generale Roatta ed i rappresentanti di Badoglio negarono con indignazione la capitolazione e la qualificarono una insolente menzogna della propaganda britannica.

Alle 19.45 tuttavia, l'incaricato di affari tedesco a Roma trasmise la conferma della capitolazione dell'Italia. [illegible] Roatta tentò fino all'ultimo momento di coprirsi le spalle dichiarando, indignatissimo, [illegible] i maneggi infami della casa reale e di Badoglio.

Egli dichiarò di essere pronto ad informare il Comando tedesco su alcuni sviluppi d'ordine politico e militare.

Va da sè che il Comando tedesco non prestò più fede a questo tentativo.

Data la nuova situazione militare, le formazioni della Wehrmacht in Italia si trovavano in una situazione difficilissima.

In Sardegna le Divisioni tedesche dovevano fronteggiare 5 o 6 Divisioni italiane, ma riuscirono a [illegible] le posizioni fortificate dell'isola italiana ed a sbarcare in Corsica, dove un'altra Divisione tedesca era stata obbligata ad avanzare fino a Bastia, partendo dalla punta meridionale dell'isola, [illegible] alle numerose forze italiane.

Nella regione di Roma si trovava un'armata italiana più forte: sette Divisioni di truppe scelte e insieme a queste potenti contingenti di [illegible] questo [illegible] Divisioni tedesche [illegible] a nord di Roma.

L'epilogo del tradimento

Nell'Italia settentrionale e sui passi alpini il Governo Badoglio aveva messo in linea le formazioni più forti e le migliori truppe italiane. Sui passi della Carinzia e dell'Istria, le formazioni tedesche [illegible] alle truppe italiane [illegible] superiore.

La situazione nei Balcani era analoga. Anche qui la costa era occupata da 18 Divisioni italiane e le Divisioni tedesche [illegible] giungere nel più breve tempo possibile la costa allo scopo di evitare uno sbarco anglo-americano.

Nell'isola di Rodi, le truppe di occupazione tedesche, poco numerose, si trovarono di fronte a 40 mila italiani. [illegible] con una tale forza, una tale rapidità ed una tale precisione, che non soltanto i traditori ma anche il nemico ne venne sconvolto.

Già 48 ore dopo la divulgazione della notizia del tradimento, Roma era occupata dalle truppe tedesche e il collegamento con l'Armata tedesca nel settore di Salerno e di Napoli era stabilito.

Nell'Italia settentrionale il Maresciallo Rommel [illegible] le Divisioni italiane a capitolare ed occupò le linee ferroviarie e le strade della Carinzia e del Tirolo senza che esse fossero distrutte.

Genova e La Spezia furono occupate. La vallata dell'Adige, le città nella regione di Bologna, Verona e Cremona furono rastrellate. Trieste fu occupata ed oltre 90 mila soldati italiani furono obbligati a deporre le armi.

Anche nei Balcani la maggior parte delle truppe italiane perdette le armi nel primo urto con i tedeschi che si trovavano nell'Egeo.

Le navi da guerra e le navi mercantili italiane furono prese dalla marina da guerra tedesca. Gli aeroporti ed i porti della costa adriatica furono occupati. Alla fine della impresa, invece di [illegible] essere consegnate al nemico, 30 Divisioni italiane si trovavano disarmate.

Parla radio Londra

Doccia fredda per gli illusi

ROMA, 23 ottobre.

Radio Londra, nel suo programma in arabo, ha trasmesso un articolo del «Sunday Express» nel quale si pone in evidenza che gli italiani hanno contribuito a fondare ed ingrandire quel fascismo che ora vogliono combattere.

«Ma — dice radio Londra — non si deve dimenticare che tali italiani, che sono oggi nostri alleati, sono stati fino a ieri i nostri irriducibili nemici.

«Soltanto dopo la loro sconfitta, hanno voluto dichiararsi nostri alleati. Per ciò ora essi non devono dimenticare il loro passato e debbono soffrire come schiavi nelle galere».

Rommel visita gli apprestamenti difensivi lungo la riviera italiana

MONACO, 23 ottobre.

Gli apprestamenti difensivi lungo la riviera italiana sono stati recentemente visitati dal Feldmaresciallo Rommel, insieme al suo Stato Maggiore.

Alla fine della visita, il Feldmaresciallo ha espresso la sua profonda soddisfazione per la constatata efficienza degli impianti bellici e la solidità delle fortificazioni.

Il buon trattamento ai prigionieri di guerra in Germania

BUENOS AIRES, 23 ottobre.

Si ha da Washington che il segretario della Croce Rossa internazionale di assistenza ai prigionieri di guerra, Tracy Strong, ha dichiarato che la Germania ha aderito alla convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Egli ha aggiunto poi che i campi di concentramento dei prigionieri di guerra in Germania sono tenuti in buone condizioni igieniche e che l'alimentazione dei prigionieri è uguale a quella dei soldati germanici.

I metodi dei "liberatori,,

Il Governo sudafricano impiegherebbe i prigionieri italiani nelle miniere di nichelio

MONACO, 23 ottobre.

Il Governo sud - africano ha manifestato l'intenzione di impiegare 20 mila prigionieri italiani come lavoratori nelle miniere di nichelio. Fino ad ora questo malsano lavoro veniva compiuto da indigeni.

Dichiarazioni di Imredy sulla politica magiara

«Per noi non vi è che il cammino della fedeltà e dell'onore a fianco dell'alleata Germania»

BUDAPEST, 23 ottobre.

In un discorso pronunciato ad una assemblea del Partito «Rinnovamento ungherese», l'ex presidente del Consiglio Imredy, capo di detta organizzazione, ha rilevato che la liberazione del Duce, attuata per iniziativa del Führer, costituisce una [illegible] di fedeltà e di amicizia.

Egli ha dichiarato tra l'altro: «Il dovere della fedeltà e dell'onore sarà osservato in Ungheria. Vanamente si tenta di indurre gli ungheresi in tentazione. I novanta milioni di tedeschi [illegible] dei nostri vicini ed avranno gli stessi interessi difensivi contro le mire dello slavismo, le sue intenzioni bellicose e il suo desiderio di dominio.

Questa guerra è una guerra nazionale degli ungheresi. All'epoca attuale, un ungherese non può esitare. Per noi non vi è che il cammino della fedeltà e dell'onore a fianco della nostra grande alleata».

La politica estera argentina resta immutata

MONACO, 23 ottobre.

Il nuovo Ministro degli Esteri argentino Gilbert ha dichiarato ufficialmente che le direttive della politica estera della Repubblica argentina rimangono immutate. Inoltre è suo intendimento di contribuire all'intensificazione dei rapporti commerciali e culturali fra l'Argentina e tutti gli altri Paesi del mondo.

Come Albona e Gorizia

hanno visto ripetersi i massacri alla maniera di Katin e Winniza

TRIESTE, 23 ottobre.

La leggenda, diffusa ed artificiosamente gonfiata dalla propaganda anglo-americana e moscovita, che i partigiani slavo-comunisti, più comunemente fatti passare per «patrioti jugoslavi» fossero della brava gente è stata definitivamente ed irrimediabilmente sfatata ad opera di quegli stessi elementi che, gloriandosi di appartenere alle bande partigiane, si sono macchiati ad usura di infamie e di crimini che il tempo difficilmente potrà cancellare. Il Goriziano, il Carso Triestino e l'Istria in particolare hanno offerto in questo ultimo scorcio di tempo abbondante documentazione della barbarie di cui si sono mostrati capaci i cosiddetti partigiani jugoslavi. Da questo osservatorio, posto a cavallo delle zone più direttamente influenzate dalla nefasta attività delle bande, vengano oggi lanciate al mondo due altre notizie che faranno fremere il mondo di indignazione.

La prima notizia — che sotto certi aspetti ci riporta con la mente all'orribile eccidio di Katin ed a quello non meno tristemente famoso di Winniza — è che nell'Istria meridionale, ad una decina di chilometri da Albona, lungo la strada che unisce Vines a San Martino, due ragazzi alla ricerca dei genitori scomparsi durante la breve dominazione slavo-comunista in Istria hanno scoperto nel fondo di un abisso i cadaveri di un'ottantina di persone uccise dai partigiani. Dato l'avviso alla più vicina caserma di carabinieri, accorrevano sul posto autorità vigili del fuoco e squadre di minatori che iniziavano tosto la discesa nell'abisso, impresa non facile perchè esso misura l'eccezionale profondità di 140 metri. Dopo due ore e mezza potevano essere estratti i primi quattro cadaveri degli ottanta che si presume si trovino in fondo al baratro.

Proseguendo poi i lavori con la massima cautela, in due giorni sono state estratte ben 29 salme per la maggior parte di cittadini italiani di Albona, Arsia e Pozzo Littorio. Fra le salme recuperate si trovano quelle di un marinaio e di un soldato tedesco. Sono state finora identificate 22 salme. Non si hanno notizie precise della data in cui avvennero le esecuzioni effettuate dai banditi partigiani. Si sa soltanto che gli ultimi 27 italiani prelevati dai banditi e tenuti prigionieri nella caserma delle Guardie di Finanza di Santa Marina, furono portati su un autocarro, nella notte del 5 ottobre, sul luogo del supplizio ed ivi giustiziati. Circa l'esecuzione, si apprende che i prigionieri venivano legati due a due, schiena contro schiena, col filo di ferro e quindi condotti a gruppi di 4 o 6 sull'orlo dell'abisso, dove venivano abbattuti con scariche di fucile mitragliatore. Le vittime rotolavano nel profondo precipizio andando a sfracellarsi sul fondo.

Alla notizia di questa seconda Katin che rivela nella crudeltà posta dai barbari esecutori la raffinata tecnica inaugurata e diffusa in tutto il mondo dalla piovra comunista, giunge questa notte da Gorizia l'informazione che un altro vile delitto è stato consumato dalla teppaglia partigiana nei pressi di Monte Calvo. La cronaca dei giorni trascorsi ha riferito ampiamente sui crimini nei quali hanno trovato la morte numerosi innocenti. Ma il fatto che ci accingiamo a narrare supera, per la fredda determinazione e il cieco livore con cui è stato compiuto, ogni precedente malefatta dei partigiani.

Una pattuglia di militari italiani e tedeschi impegnati nei servizi di rastrellamento, raggiunto, durante un servizio di perlustrazione un avvallamento situato ai piedi di Monte Calvo, scopriva una enorme fossa nella quale giacevano, ammassati in disordine e disposti nelle posizioni più disparate, i cadaveri orribilmente mutilati di dieci uomini e di alcuni giovinetti.

Dopo un paziente e pietoso lavoro di recupero, in seguito al quale tutti i cadaveri hanno potuto essere ricomposti sul tragico spiazzo dove erano allignati la più crudele ferocia e la morte, la pattuglia procedeva all'identificazione delle vittime, riuscita parzialmente possibile attraverso ai dati desunti da documenti, tessere, medaglioncini ed altri oggetti. I massacrati erano operai o contadini trasferitisi da qualche anno a questa parte in provincia di Lubiana per la valorizzazione di alcune fertili plaghe. Nei disgraziati sono stati riconosciuti anche tre siciliani, e precisamente Gennaro Guglielmi fu Federico di 48 anni, Edoardo Sammarino fu Arcangelo, di 51 anni e Romoletto Pasquetta fu Caltagirone, di 39 anni, tutti da Sciacca. Altri tre sono della Campania: Raffaele Gennarino di Raffaele, di 48 anni, da Sapri, Firmino Fiorenzo fu Gio. Batta, di 37 anni, da Megaponto e Massimino Malacchia fu Oreste, di 55 anni, da Potenza.

Si tratta, come è stato possibile appurare in seguito ad una rapida indagine, di elementi che in seguito ai noti avvenimenti del settembre scorso avevano lasciato le loro residenze per sottrarsi al livore dei partigiani e s'erano incamminati, attraverso boschi e campagne, in direzione di Gorizia. La loro intenzione doveva essere quella di affidarsi alla protezione dell'autorità di occupazione ma, sorpresi dai delinquenti slavo-comunisti, imprigionati e seviziati, erano stati infine passati per le armi e quindi gettati nella fossa che i disgraziati avevano dovuto apprestare prima di andare al supplizio.

Le solenni onoranze alla salma dell'ammiraglio Legnani

Le corone del Duce e di Dönitz

VICENZA, 23 ottobre.

Solenni e toccanti onoranze funebri sono state tributate a Vicenza, alla salma dell'eroico ammiraglio Antonio Legnani, Sottosegretario di Stato alla Marina e glorioso comandante in capo della Squadra sommergibili, deceduto in quest'ospedale civile, vittima di un banale incidente automobilistico.

Tanta commossa eco ha destato questa fine dell'ammiraglio prode che aveva raccolto l'insegna di comando e d'onore della Marina italiana, tanto d'onore ha acceso tra gli Stati Maggiori e gli equipaggi, non solo, ma tra tutti che lo conobbero e, conoscendolo non poterono non apprezzarlo ed amarlo.

Per ordine del Duce era stata decretata a Vicenza, in occasione di questi funerali celebrati a spese dello Stato, la giornata del lutto. E la popolazione ha fatto ala reverente al corteo, affollando il percorso con una spontaneità assai eloquente. Si calcola che 50 mila persone abbiano partecipato alla grande manifestazione di compianto.

In volo, a Vicenza, erano arrivate le speciali missioni italiane e germaniche, e le rappresentanze delle Marine del Tripartito. La missione germanica, comandata dall'ammiraglio Raummefeler, aveva recato, a nome del Grande Ammiraglio Dönitz, amico personale, fervido ammiratore dell'ammiraglio Legnani, una grande corona di alloro ed una stupenda, enorme, di tulipani rari, appositamente recata in volo dalla Olanda, era stata inviata dalla Marina germanica.

Ma il primo omaggio alla salma era stato recato dall'Eccellenza Dinale, ed era la grande corona del Duce. Essa spiccava fra quelle del Maresciallo Graziani, della Marina italiana, dei sommergibili del Governo fascista, del Partito, dell'incrociatore «Gorizia», delle medaglie d'oro della Marina, dei mezzi d'assalto della X. flottiglia Mas; e cento corone, carri pieni di fiori.

Con tutte le autorità e le rappresentanze di Vicenza, erano convenute autorità e rappresentanze della provincia vicentina. La missione delle Forze Armate italiane composta di generali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, era agli ordini del generale Sbernadori. La missione della Marina, al comando dell'ammiraglio di Squadra Mario Falangola, amico personale del defunto ed anch'esso sommergibilista, era composta di vari ammiragli, tra cui il Capo di Stato Maggiore, ammiraglio Verelli Piazza, il Segretario generale del Ministero ammiraglio Spartani, e il capo dell'ufficio stampa, ammiraglio Degli Uberti.

Il Governo fascista era rappresentato dall'Eccellenza Neos Dinale.

Picchetti armati scortavano la gloriosa bandiera della città di Vicenza, decorata di medaglia d'oro al Valor Militare. Al seguito del corteo erano reparti di truppa in armi dell'Esercito e della Marina, un battaglione di legionari della Milizia e uno di giovani fascisti e dell'opera balilla, una Compagnia di Carabinieri e di Guardie di finanza, e reparti delle Forze Armate germaniche, nonchè compatte formazioni del Partito.

Presente era pure la vedova, donna Franca Legnani, crocerossina di guerra, con l'eroico figlio comandante Emilio, medaglia d'oro i quali erano stati, per ordine del Duce, ospitati nel palazzo del Governo. Subito dietro a loro, venivano gli ufficiali del Gabinetto della Marina, fra cui l'aiutante di bandiera, ten. di vascello Lesen il Capo di Gabinetto, comandante Leoni, il Sottocapo di Gabinetto comandante Speno, ed il colonnello Mantovani e vari comandanti di sommergibili, accorsi, alla luttuosa notizia, a seguire il feretro del loro ammiraglio, che li aveva guidati a centinaia di vittorie ed ancora una volta li aveva preceduti sulla via dell'onore e della riscossa.

Così è passata la funebre solenne sfilata e la popolazione salutava romanamente il feretro coperto dalla bandiera della Patria. Dopo la funzione religiosa nella cattedrale, il Prefetto di Vicenza ha fatto l'appello fascista. Nel silenzio impressionante che è seguito al formidabile «Presente» in tutta questa grandiosa manifestazione di dolore e di lutto era da ravvisarsi rispetto reverente ed acceso, la fervida ammirazione del popolo e dei soldati per la Marina italiana che si è eroicamente battuta, che ha dato proporzionalmente alla guerra, col compito più silenzioso e più duro, il maggior numero di morti e che sull'esempio delle navi e degli equipaggi schieratisi attorno alla fulgida figura dell'ammiraglio Legnani, non ammainerà le bandiere della Patria dall'albero maestro.

La lotta in Russia

I tedeschi contrastano efficacemente l'offensiva sovietica

Grande successo difensivo germanico fra il Mar d'Azov e Zaporoshe
La "Luftwaffe,, interviene nella battaglia con poderose formazioni

Attività di ricognizione sul fronte dell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nei combattimenti tra il Mar d'Azov e Zaporoshe è stato ottenuto ieri, dopo una lotta di straordinaria violenza, un grande successo difensivo. Oltre alla fanteria che ha combattuto in modo eccellente, si è particolarmente distinta l'artiglieria germanica.

Nella zona di penetrazione a sud-ovest di Cremenciug, l'arma aerea, attaccando ripetutamente con ingenti formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia, ha fortemente paralizzato i movimenti di truppe sovietiche.

Nella giornata di ieri, si sono avuti in questo settore soltanto attacchi locali di forza di fanteria e di carri armati, attacchi che sono stati respinti in duri combattimenti dopo la eliminazione di momentanee penetrazioni.

In contrattacco, forze nemiche, nonostante accanita resistenza, venivano ricacciate.

Formazioni di punta germaniche penetravano tra le colonne nemiche in marcia e dopo aver bombardato alcune località, arrecavano al nemico alte perdite.

Lungo l'arco del Nipro, a sud-est di Kiev e nel settore ad occidente di Cernigov, numerosi attacchi sovietici venivano respinti in duri combattimenti.

Ad occidente di Smolensk, al termine di un fuoco di artiglieria di eccezionale violenza, il nemico continuava sui due lati dell'autostrada i suoi tentativi di sfondamento. Dopo alcune penetrazioni nelle linee germaniche, le truppe tedesche riconquistavano, nonostante l'accanita resistenza nemica, una parte del terreno perduto.

Negli ultimi due giorni sono stati distrutti sul fronte orientale, 218 carri armati sovietici. Eccettuata l'intensa attività di ricognizione da ambo le parti, non sono segnalati dal fronte dell'Italia meridionale combattimenti di rilievo.

Ingenti formazioni di apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato l'importante porto di rifornimento nemico di Napoli, provocando sulle banchine, sul posti di ancoraggio, tra baraccamenti adibiti al deposito, e ammassi di materiali, vasti incendi e sensibili danni. Nel Mediterraneo orientale, l'arma aerea attaccava con poderose forze una base insulare del nemico.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato la scorsa notte la Germania centrale e sud occidentale effettuando un pesante attacco terroristico soprattutto contro la città di Kassel. La popolazione ha avuto perdite e sono stati colpiti specialmente quartieri popolari.

Forze della difesa contraerea hanno abbattuto, in base ai dati finora pervenuti, 48 bombardieri pesanti. Velivoli da combattimento tedeschi hanno bombardato nuovamente la notte scorsa obiettivi nella zona urbana di Londra.

Si ha notizia che nella notte sul 23 ottobre, si è svolto, nella zona di mare di Sept Iles, un combattimento fra forze leggere della marina tedesca ed una formazione di cacciatorpediniere britanniche. Le forze tedesche avevano il compito di proteggere un convoglio germanico che navigava nel canale della Manica, e, operando ad una certa distanza dal grosso del convoglio, impedivano alle unità nemiche di avvicinarsi.

Dopo aver individuato i cacciatorpediniere britannici, le unità leggere della marina tedesca aprivano immediatamente il fuoco e colpivano tra l'altro un cacciatorpediniere nemico con due siluri.

L'Agenzia internazionale di informazioni *comunica che nella notte scorsa formazioni di motosiluranti tedesche hanno attaccato di sorpresa concentramenti d'imbarcazioni sovietiche che si trovavano nella rada di Anapa.*

Truppe tedesche si impossessano dell'isola di Stampalia

BERLINO, 23 ottobre.

Nella mattinata di ieri, truppe tedesche si sono impadronite — secondo quanto informa l'Agenzia internazionale d'informazioni — dell'isola di Stampalia, nel Dodecanneso, che era stata occupata dagli inglesi. Sono stati liberati numerosi prigionieri tedeschi.

Le squadre d'azione del Fascio ricostituite a Roma

Fedeltà alla Patria - Amore e umanità verso il popolo - Intransigenza assoluta pei traditori di ogni specie

ROMA, 23 ottobre.

La Federazione fascista repubblicana comunica:

Liberata Roma da tanti residui sabaudo-badogliani, il Fascismo repubblicano ha, come è noto, ripreso la sua attività nella Capitale.

Il Commissario federale, completando l'organizzazione interna della Federazione, ha, d'accordo con il fascista repubblicano Guglielmo Pollastrini, proceduto alla ricostituzione delle squadre d'azione, composte di squadristi di antica fede che il 26 luglio, avute distrutte le loro case, frutto di sudata fatica, hanno stretto i denti e mantenuto intatto il proprio passato di combattenti di tutte le guerre dell'impero, obbedendo, così, fin da quel momento, alle direttive dettate da Mussolini nel suo primo ordine del giorno.

Comandante delle squadre d'azione è stato riconfermato Guglielmo Pollastrini.

Le rinnovate squadre d'azione sono, oggi, pronte ed armate, per difendere i postulati del Fascismo repubblicano che sono: Fedeltà alla Patria, amore e umanità verso il popolo, intransigenza assoluta nei riguardi dei traditori, morali e politici, di ogni specie, a qualsiasi categoria appartengano.

Le squadre d'azione del Fascio repubblicano hanno già in questi giorni contribuito alla normalizzazione della vita cittadina, intervenendo per la soluzione di problemi urgenti ed attuali.

Grande è ora l'attesa dei fascisti repubblicani per la prima assemblea del loro Fascio che avrà luogo il giorno 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma. In tale occasione il Fascio repubblicano di Roma rinnoverà in forma solenne, il suo giuramento ideale di fedeltà alla causa e al popolo. Non è affatto superfluo sottolineare, che sin dal 21 aprile 1943, i fascisti romani, in occasione della loro assemblea svoltosi al teatro Quirino, presero pubblica ed aperta posizione contro personalità altissime del regime che avevano tradito vigliaccamente la causa della Nazione, sporcandosi le mani con il denaro del popolo. Particolarmente decisa fu l'ostilità del Fascio romano verso il traditore Giuseppe Bottai, al quale i componenti l'assemblea, dando del ladro, impedirono di parlare. Tornato alle sue origini morali e politiche, il Fascismo repubblicano dirà il 28 ottobre al popolo in ascolto, il suo credo spirituale nel quadro della azione che lo attende sul terreno pratico.

L'arresto di un traditore

ROMA, 23 ottobre.

La Federazione Fascista Repubblicana comunica:

Un autentico traditore è stato arrestato stamane ad opera del Comando squadre di azione della Federazione repubblicana di Roma.

Si tratta dell'ing. Ettore Agosti, di 45 anni, abitante in via Andrea Cesalpino 10, direttore tecnico per il Lazio della Società telefonica Tirrena. Questo losco figuro si era fatto complice della manovra disfattista e speculatrice, intesa ad impedire il cambio dei biglietti da mille e da 500 lire, in biglietti di piccolo taglio. Infatti, pur avendo in cassa circa 133 mila lire in biglietti di piccolo taglio, l'Agosti aveva dato ordine al personale dipendente di non procedere alle operazioni di cambio che eventualmente fossero richieste dal pubblico.

Fatti, nei giorni precedenti, i debiti accertamenti, si è proceduto stamane, alle ore 9.15, all'operazione di polizia nei locali della «Teti». L'operazione è stata personalmente eseguita dal fascista repubblicano Guglielmo Pollastrini.

Con l'Agosti sono stati fermati due impiegati della «Teti», i quali sono stati, però, rilasciati in attesa di chiarimento della loro posizione.

L'Agosti subirà la sorte dei traditori.

L'Inghilterra esporta dall'India affamata un milione di tonnellate di generi alimentari

LISBONA, 23 ottobre.

Il ministero per l'India ha pubblicato una statistica ufficiale dalla quale risulta chiaramente come durante l'anno agricolo 1942/1943 gli Inglesi esportarono dall'India complessivamente un milione di tonnellate di frumento e di riso, e come lo sfruttamento di questo paese viene continuato senza che essi si preoccupino delle condizioni disastrose in cui si trova. Nei primi sette mesi del corrente anno, allorchè si notavano già i primi sintomi della carestia, furono esportate 21000 tonnellate di frumento e 71 000 tonnellate di riso verso Ceylon, l'Iran e l'Africa per nutrire le forze armate inglesi dislocate in quei paesi.

Persino il giornale inglese *New Leader* osserva che l'Inghilterra esporta le derrate alimentari dall'India e lascia affamare il popolo indiano.

Il ministro per l'India, Amery, ha cercato di giustificare tale stato di cose dicendo in un discorso che la causa principale era la mancanza di mezzi di comunicazione per inviare verso le zone povere le eccedenze di altre zone agricole. Egli inoltre giustificò la mancanza di un sistema di razionamento col fatto che il livello culturale delle masse indiane non permette l'introduzione di carte annonarie. Con questi argomenti egli cercò di evitare di parlare della causa principale e cioè che l'amministrazione inglese non si preoccupa del benessere del popolo indù ma solo di sfruttarlo per i propri scopi.

Le carestie erano già da tempo all'ordine del giorno in India. Solo tra il 1860 fino al 1900 sono morti in India di fame 30 milioni di Indù. Tali catastrofi lasciarono però sempre indifferenti gli Inglesi. Anche ora essi adoperano le ferrovie indiane per i trasporti di truppe e di materiale bellico e le eccedenze di prodotti agricoli di certe regioni non vengono trasportate in zone povere ma servono per l'esercito britannico. La situazione catastrofica attuale dell'India non è dovuta a circostanze sfortunate ma è il risultato della egoistica politica coloniale esercitata dagli Inglesi.

La carestia nel Bengala

25 mila indigeni morti di stenti e di fame

STOCCOLMA, 23 ottobre.

Secondo una informazione pervenuta al giornale svedese *Nya Dagligt Allehanda*, la carestia che attualmente imperversa nel Bengala, sta facendo un numero di vittime umane maggiori di quelle registrate nel 1876, che fu uno degli anni più terribili per l'India.

Nelle ultime settimane non meno di 25 mila indigeni sono morti di stenti e di fame nel Bengala.

Il nuovo Governo dell'India libera

BANGKOK, 23 ottobre.

Il Governo dell'India libera, costituito di recente a Sciònan, è così composto: Subhas Chandra Bose, presidente del Consiglio e ministro della Guerra; Aier, ministro della Propaganda; colonnello Chatterjee, ministro delle Finanze; consulente generale, Rash Behari Bose.

La sede del nuovo Governo è stata fissata in una località della Birmania.

Contro Ciung King

L'avanzata delle truppe giapponesi nel settore dello Yunan

I collegamenti fra nord-americani e cinesi interrotti - Minaccia diretta alla nuova strada della Birmania

BERLINO, 23 ottobre.

Sulle operazioni di recente iniziate dalle truppe nipponiche, il «D.N.B.» comunica da Tokio quanto segue:

I rapporti ora pervenuti a Tokio dal fronte dello Yunan, lasciano intravvedere che le puntate operate da ingenti forze nipponiche non avevano soltanto carattere locale, ma tendevano più che altro ad operazioni offensive aventi lo scopo di prevenire il progettato attacco nemico contro la Birmania e l'Indocina francese.

Le operazioni delle truppe giapponesi ebbero come punti di partenza i settori di Mytkyna, Tengyueh e Momeim, e si estesero in direzione nord, lungo la vallata del Salwen.

Esse hanno finora fruttato agli attaccanti la conquista di una serie di località tra cui l'importante città di Pemgka, situata circa 140 chilometri a nord di Lungling, sulla riva destra del Salwen.

Mentre una parte delle forze nipponiche continua l'avanzata verso settentrione e lungo la riva destra del Salwen, un'altra colonna nipponica ha superato il fiume impossessandosi della città di Luku.

La rapidità dell'avanzata giapponese ha portato all'accerchiamento della 28ª e 30ª Divisione di Ciung King, che si compongono di circa 17 mila uomini e che stanno per essere annientate.

I risultati conseguiti fino a questo momento dalle truppe nipponiche possono essere riassunti nei seguenti punti: 1) Fallimento del piano concepito da Ciung King e dagli alleati avente come scopo la riconquista della strada della Birmania e l'avanzata delle dieci Divisioni di Ciung King schierate lungo il fronte dello Yunan, mentre un corpo di spedizione cinese, guidato da ufficiali nord - americani e stazionante in India, avrebbe dovuto attaccare da occidente.

2) Interruzione delle linee di collegamento fra le truppe di Ciung King e quelle nord - americane.

3) Minaccia immediata alla nuova strada della Birmania, costruita dagli americani attraverso la Birmania settentrionale e che da poco era stata portata a termine.

4) Annientamento di una parte rilevante delle forze di Ciang Kai Scek.

Non si sa ancora quali saranno gli sviluppi che i comandi nipponici intendono dare alla nuova offensiva.

In data 20 ottobre, la stazione radiofonica di Tokio comunicava che le truppe giapponesi operanti da Mytkyna si avvicinavano a marce forzate alla frontiera indo - birmana.

Non è quindi da escludere che le operazioni nello Yunan servano di fiancheggiamento ad ulteriori imprese.

164

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Un appello agli italiani rivolto dal Comando tedesco

Il Comando tedesco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Italiani!

L'Esercito germanico vi invita al servizio verso la vostra Patria e vi dà la possibilità di contribuire alla vittoria finale.

Al fronte: **con le armi in mano, spalla a spalla con i soldati germanici.**

Nelle retrovie: **con il lavoro delle vostre mani presso i servizi del lavoro dei singoli Comandi germanici.**

Godrete dello stesso trattamento economico e riceverete lo stesso rancio dei soldati germanici. Inoltre le vostre famiglie avranno una assistenza adeguata da parte del Governo italiano, che garantirà loro una vita tranquilla.

Gli ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa del disciolto Esercito italiano saranno inquadrati e retribuiti conformemente al loro antico grado in base alle tariffe germaniche.

Ufficio d'accettazione per Udine: Autoparco Militare, via Catania, dalle ore 9-11 e dalle 3-5 ogni giorno. E' necessario presentarsi con documenti personali e militari.

Comando militare tedesco
Coprifuoco

Dal 24 ottobre 1943 il coprifuoco per l'intera provincia di Udine viene stabilito come segue:

a) per la Città di Udine dalle ore 22 alle ore 6.

b) per gli altri comuni della provincia dalle ore 20 alle ore 6.

L'uscita e l'entrata nella Città di Udine, ad eccezione del movimento dipendente dal servizio viaggiatori dei treni, sono proibite dalle ore 20 alle ore 6.

Oltre a ciò, ogni circolazione di automezzi civili (anche circolazione di autobus) è proibita in tutta la provincia dalle ore 20 alle ore 6.

L'uscita dalle abitazioni nelle ore del coprifuoco è permessa soltanto secondo le disposizioni del bando in data 1° ottobre 1943.

IL COMANDANTE DI PIAZZA
Maggiore Rose

Un decreto prefettizio per evitare l'esodo dei prodotti alimentari

Il Prefetto della Provincia di Udine, ritenuta la necessità di disciplinare in modo totalitario la distribuzione dei generi atti all'alimentazione e di evitare l'esodo dei prodotti stessi in altre province; visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale, ordina:

1) Tutti i prodotti, di qualsiasi provenienza, comunque confezionati e conservati, che siano atti alla alimentazione, sono vincolati a disposizione della provincia di Udine.

2) Nessuna spedizione o trasporto dei prodotti di cui al precedente articolo può effettuarsi senza la preventiva autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

3) I detentori a qualsiasi titolo dei prodotti stessi e gli eventuali acquirenti, che contravvengono alle norme della presente ordinanza, saranno puniti a termini dell'art. 22 del R. D. 22 aprile 1943 n. 245, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

4) Gli Agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza della presente, che entra in vigore oggi,

Dal Palazzo del Governo, 22 ottobre 1943.

p. IL PREFETTO: Fradella

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 22 ottobre 1943 ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BUDOIA: Spese per taglio legna boschi.
CODROIPO: Premi demografici ad amministrati.
FORNI AVOLTRI: Concessione legna a prezzo semigratuito a Romanin Valerio.
MOGGIO UDINESE: Sussidio all'avventizio De Colle Arrigo per acquisto protesi estetica ed accessori.
TRAMONTI DI SOTTO: Gratificazione all'ex applicato Corrado Pasquale.
UDINE: Premio natalità al rag. Carlo Lunazzi.
UDINE: Contributo alla bidella di ruolo Serafini Tolinda.
UDINE: Contributo al salariato addetto alle pese del mercato coperto.
UDINE: Provincia. Contributo al Centro sperimentale di maiscoltura.
VARMO: Premi demografici.
TRAMONTI DI SOPRA: Gratificazione al messo comunale Pradolin.
ARTA: Assunzione metà retta spedaliera per Somma Gio. Batta da Piano d'Arta.
CANEVA: Compensi per lavoro straordinario.
CHIOPRIS VISCONE: Liquidazione fornitura ghiaia per strade comunali. Integrazione stanziamento.
CORDENONS: Contributo per mantenimento sagrestani.
CORDENONS: Proroga congedo per malattia alla rag. De Carli-Bertin Antonietta.
MOGGIO UDINESE: Variazione bilancio.
OVARO: Integrazione articolo in bilancio.
ROVEREDO IN PIANO: Fornitura stampati.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio natalità.
TRAMONTI DI SOPRA: Servizio rilascio permessi circolazione sulle linee automobilistiche, ecc.
VALVASONE: Liquidazione spesa disinfettanti.
BAGNARIA ARSA: Compenso all'economo comunale.
BUTTRIO: Fusione del Consorzio comune di Buttrio co. di Brazzà-Savorgnan con Consorzio Roggia Cividina di Remanzacco.
CAMPOLONGO AL TORRE: Premi natalità a Martellos Orestilla in Micheluttl.
LATISANA: Ospedale civile. Gratifica suore.
LATISANA: Affrancatura canone gravante sui terreni.
MARANO LAGUNARE: Vendita terreni.
PALMANOVA: Premio natalità.
PORDENONE: Affittanza magazzini delle sorelle Marcolin.
PREMARIACCO: Spese per acquisto legna.
SACILE. Polizza incendi. Aumento assicurazione.
SACILE: Seppellimento defunti poveri. Compenso al cappellano.
S. DANIELE DEL FRIULI: Ospedale civile. Concessione scopertura conto.
TOLMEZZO: Contributo spesa ospedaliera ricoverata.
TORVISCOSA: Servizio rilascio permessi viaggio in autocorriera.
UDINE: Adeguamento valori polizze assicurazione incendi dei beni comunali.
VENZONE. Anticipazione spesa derivazione acqua dal fiume Fella per conto del Consorzio Irriguo di Carnia.
VERZEGNIS: Liquidazione spese lavori straordinari.
VILLA SANTINA: Premio natalità all'applicato Fant Luigi.
AZZANO X: E.C.A. Bilancio 1943-1945.
MOGGIO UDINESE: Storno fondi.
FAEDIS: Liquidazione diritti di segreteria al segretario comunale.
MOIMACCO, RUDA: Variazione bilancio.
CAMPOLONGO AL TORRE, SEDEGLIANO, TRAMONTI DI SOPRA: Miglioramenti economici al personale.
BUTTRIO: Liquidazione specifiche.
CIVIDALE DEL FRIULI: Assestamento bilancio.
CAMPOLONGO AL TORRE: Assestamento bilancio per aumento stipendi.
CORDENONS: Revisione e sistemazione bilancio 1943.
CHIOPRIS-VISCONE: Riparazione pompe. Integrazione articolo in bilancio.
OSOPPO: Modifica retribuzione all'addetto manutenzione strade.
PALMANOVA: Rimborso imposte industrie, commerci ecc. a Fornasa Antonio.
PALUZZA: Sistemazione scuole in seguito occupazione militare.
POZZUOLO DEL FRIULI: O. P. Sabbadini. Assestamento bilancio.
TARVISIO: Aumenti retribuzione al personale.
UDINE. Provincia. Determinazione aliquota tassa circolazione sui veicoli a trazione animale per il 1943.
ARTA: Premio natalità a Merlo Gino.
ARTA: Spese onoranze funebri al Vicario di Arta ed al caduto in guerra Bertuzzi Renato.
ARTEGNA: Nuova tariffa imposte consumo.
TAVAGNACCO: Tariffa imposte consumo.
BRUGNERA: Imposta domestici.
CERVIGNANO: Contributo spesa prolungamento linea elettrica.
LUSEVERA. Ricostruzione due muraglioni e riparazione coperchio cella mortuaria del Cimitero di Lusevera.
OSOPPO: Addizionale straordinaria imposta generale entrata a carico del comune.
PAULARO: Variazione bilancio.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Tariffa imposta bigliardi.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Tariffa imposta domestici.
PRATO CARNICO: Beni di Pesariis. Liquidazione imposta straordinaria 1% all'esattore.
VENZONE: Integrazione articolo in bilancio. Imposta addizionale sull'entrata.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PAULARO: Contributo al Consorzio tutela pesca nella Venezia Giulia.
ARBA: Compensi per lavori straordinari. Integrazione articolo in bilancio.
MONTEREALE CELLINA: Permessi circolazione sulle linee automobilistiche.
PAULARO: Storno fondi.
CHIUSAFORTE: Variazione bilancio.
MALBORGHETTO VALBRUNA: Variazione bilancio.
ARTEGNA: Pagamento affitti ambulatori medici.
COMEGLIANS: Deposito somme eccedenti bisogni di cassa.
POCENIA: Tariffa pese private.
PALMANOVA: Assunzione muratore in servizio permanente.
OVARO: Modifica tariffa abbonamenti per concessione acqua potabile ai privati.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

PALMANOVA: Rimborso imposta famiglia a Muratori Daniele.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Gemona

Ho nominato Commissario del Fascio di Gemona il camerata Luciano Tita.

Nel Fascio di Pravisdomini

Ho nominato Commissario del Fascio di Pravisdomini il camerata Angelo Pascut.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

La nuova sede dell'Ufficio collegamento con le truppe tedesche

Si informa che l'Ufficio di Collegamento con le Truppe Tedesche da lunedì 25 corrente mese si trasferirà dalla attuale sede della Federazione Fascista Repubblicana, alla sede del 1° Gruppo Rionale, in via Paolo Sarpi 12.

L'orario per il pubblico è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, tutti i giorni feriali.

Pro chiese povere

Alla Pia Unione delle chiese povere, per onorare la memoria della compianta signorina Lavinia Malagnini, hanno offerto: lire 100 la famiglia Luigi Agnola e lire 100 le sorelle Focolin di Codroipo.

Un incidente ferroviario alla Stazione di Artegna
La linea riattivata

Per cause in via di accertamento, l'altro giorno si verificava alla Stazione ferroviaria di Artegna uno scontro tra due treni merci che per fortuna non ha avuto per il personale di servizio gravi conseguenze.

Sull'incidente, del quale stanno occupandosi le autorità e i tecnici delle Ferrovie, si hanno da Gemona i seguenti particolari:

Sul terzo binario era in sosta il merci n. 5862 giunto da Tarcento e che era in attesa di partire. Il macchinista, non si sa perchè, avrebbe ritardato a far partire il convoglio talchè, quando sullo stesso binario si istradò il merci numero 8110, il primo convoglio venne investito in coda. Nell'urto tre carri si accavallarono rovesciandosi quindi con il loro carico sulla fiancata destra. Nell'incidente rimaneva ferito, in modo non grave, il frenatore Giusto Bonelli, che è stato rilevato e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Gemona e successivamente a Udine. Nel deragliamento rimanevano danneggiati tre carri, due autovetture, un autotreno e un rimorchio che erano caricati sul convoglio investito. La linea, dopo alcune ore di lavoro da parte delle squadre specializzate, è stata riattivata.

I raduni di bestiame per il mese di novembre

L'Ente Economico della Zootecnia — Ufficio Provinciale di Udine — porta a conoscenza degli agricoltori il seguente calendario dei raduni di bestiame da macello per il mese di novembre prossimo:

28 ottobre, giovedì: Udine. — 29 venerdì: Fagagna — 2 novembre, martedì: Valvasone — 3, mercoledì: Spilimbergo — 4, giovedì: San Giovanni al Natisone — 5, venerdì: Sacile — 8, lunedì: San Giorgio di Nogaro — 9, martedì: Rivignano — 10, mercoledì: Forgaria — 11, giovedì: Villa Santina — 12, venerdì: Pordenone — 15, lunedì: Palmanova — 16, martedì: Codroipo — 17, mercoledì: Maniago. — 18, giovedì: Aquileia — 19, venerdì: Azzano Decimo — 22, lunedì: Latisana, — 23, martedì: Mortegliano — 24, mercoledì: S. Daniele.

Si avverte che dal 28 corr. mese, per ragioni contingenti, i vitelli da latte dovranno essere conferiti ai raduni di bestiame adulto da macello. I nostri raccoglitori conferiranno i capi al raduno più vicino fissato come sopra.

Quattrocento piante di quercia asportate da un bosco di Trasaghis

Da Osoppo informano che nella tenuta boschiva dell'agricoltore Francesco Cecchin fu Antonio, di 61 anni, da Trasaghis e residente a Borgo Cecchin al n. 19, ignoti ladri hanno tagliato e quindi asportato circa quattrocento piante di quercia, arrecando al derubato un danno di oltre 5 mila lire. Della cosa sono stati messi a parte i carabinieri di Osoppo.

Divisione Carabinieri "Pastrengo" - Milano
Ordine di presentazione

Tutti i carabinieri della Divisione, che in seguito ai recenti avvenimenti si trovano in famiglia privi di regolari documenti, dovranno presentarsi al più presto alla Legione che ha giurisdizione sul Comune dove attualmente si trovano, a scanso di gravi provvedimenti.

Le Legioni acquirenti li impiegheranno a seconda dei bisogni e segnaleranno a quelle perdenti e a questa Divisione i nomi dei militari che si presenteranno.

IL GENERALE
Comandante la Divisione
Umberto Ciani

Bisogna rispondere sempre alle intimazioni
Scambiato per ladro viene ferito mortalmente

Una mortale disgrazia si è verificata nei pressi di San Giorgio di Nogaro e precisamente a Muzzana del Turgnano. Il contadino Luigi Coseani di Umberto, di 19 anni, trovandosi a transitare con un involto nei pressi di un magazzino militare situato in Porto Nogaro, destava i sospetti di una pattuglia di militari tedeschi i quali, essendo assai buio a quell'ora, non erano in grado distinguere chi passasse. I militari, perciò, gli intimarono il fermo, ma il Coseani — che evidentemente non deve avere sentito — continuò la sua strada. Ritenendo trattarsi di un ladro o di qualche elemento pericoloso, i militari fecero azionare il fucile mitragliatore e alcuni colpi raggiunsero il Coseani, che finì disteso al suolo e, in seguito alle gravi ferite riportate, cessò di vivere qualche istante dopo.

Tanto va la gatta al lardo...

I carabinieri della stazione di Osoppo hanno deferito in questi giorni alla autorità giudiziaria, in ordine ad un furto commesso in danno del possidente Silvio Trombetta di 47 anni, abitante ad Osoppo in via Domenico Fabbris al n. 148, tale Oliva Domenico fu Lorenzo, di 61 anni. L'Oliva, come è precisato nella denunzia, è stato sorpreso da un nipote del Trombetta a trafugare una gallina dal cortile di quest'ultimo, che in precedenza aveva subito altri furti lamentando la sparizione di 17 galline, una tacchina e 10 conigli per un valore di 1500 lire. Per quanto neghi l'addebito, l'Oliva è egualmente ritenuto responsabile di tali furti.

Fatale imprudenza
L'esplosione di una bomba provoca la morte di un bimbo

L'altro giorno, manipolando cautamente una bomba a mano venuta in località «Tenuta Zuino», situata a circa duecento metri da Montenperio di Talpana, settenne Carlo Carloni di Giuseppe, residente a Montenperio, ne provocava l'esplosione e, colpito da una serie di schegge, riportava vaste ferite per tutto il corpo che rendevano necessario il suo immediato ricovero all'Ospedale. Il sgraziato bambino, nonostante attente e amorevoli cure prodigategli, è deceduto qualche ora dopo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Smarrimento

Il giorno 21 sera è stato smarrito un cagnolino maltese bianco-grigio rispondente al nome di Bill. Buona mancia sarà data portandolo al Ribasso, via Savorgnana, 5 - Udine.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE
Il buon trattamento usato dalla Germania ai prigionieri di guerra

All'Ufficiale di collegamento presso le Forze Armate Tedesche nella nostra città si devono le prime notizie sulle condizioni dei militari italiani internati in Germania. Tali condizioni sono soddisfacenti sia per quanto riguarda il vitto sia per il trattamento riservato ad ufficiali come a soldati.

Pare però che qualche malintenzionato vada vociferando che lo stesso Ufficiale di collegamento abbia invece affermato non soddisfacenti le condizioni degli internati. Il ten. Bortolozzi — vivamente deplorando così infondate e maligne vociferazioni — non può che confermare, per sua esperienza personale, quanto ha constatato nel campo di Moosburg ed in altri campi della Baviera e quanto gli è stato riferito da ufficiali e soldati con i quali ha avuto occasione di conferire (fra i quali parecchi friulani dei quali con piacere egli ha potuto far avere le prime notizie alle famiglie).

Arresto di detentori di sacchi militari
Ultimo ammonimento alla popolazione

L'Ufficiale di Collegamento col Kommando des Flughafenbereichs rende noto ai cittadini che il Comando delle Forze Armate tedesche ha in questi giorni proceduto all'arresto di dieci persone trovate in possesso di sacchi di iuta già di pertinenza del R. Esercito italiano, depositati presso il magazzino del Reggimento Saluzzo Cavalleria.

Il rilevante numero di sacchi tuttora mancanti spingerà il Comando stesso ad una perquisizione generale nelle abitazioni della città e della periferia.

Per accordi intervenuti coll'Ufficio di Collegamento, tutti i possessori di detti sacchi comunque asportati, acquistati o detenuti in possesso possono con tutta tranquillità compiere ancora il loro dovere di onesti cittadini consegnando alla Casa del Fascio i sacchi stessi.

L'Ufficiale di Collegamento assicura che non verrà fatta alcuna azione di rappresaglia verso quanti compiranno tale dovere: mentre saranno arrestati e deferiti al Tribunale Militare di guerra coloro che, dopo il 30 corrente, saranno ancora trovati in possesso di detti sacchi.

Generoso contributo pordenonese per i militari di transito

Continuano a pervenire al posto di soccorso del Sottocomitato della Croce Rossa presso la stazione ferroviaria i doni di generi alimentari e le offerte in danaro per l'assistenza ai soldati italiani di transito. A questa spontanea e commovente gara danno il loro contributo tanto i pordenonesi quanto gli abitanti delle frazioni e dei vicini centri di Azzano Decimo, Cordenons, Sclavons, Porcia, Zoppola, Vallenoncello, Cordovado, Tiezzo, Bannia, Prata, Fiume Veneto, S. Quirino, Pasiano, Corva e Villanova.

Ai richiedenti di sacchi militari

Continuano a pervenire richieste per l'acquisto di sacchi militari. Il Comando militare tedesco precisa che tutta la partita — per necessità dello S. M. germanico — è destinata a Milano e quindi non può essere commerciata in questa città.

S'inizierà domani il corso serale di lingua tedesca

Come abbiamo preannunziato, per iniziativa dell'Ufficio di collegamento con le Forze Armate Tedesche avrà luogo un corso serale teorico pratico di lingua tedesca, che sarà tenuto da un esperto insegnante.

Il corso avrà inizio domani sera lunedì, alle ore 18, e continuerà quotidianamente alla stessa ora. Esso è libero a tutti quanti vi si inscriveranno presso la Segreteria dell'Ufficio suddetto (alla Casa del Fascio), versando la modestissima somma di settanta lire mensili.

L'utile corso sarà integrato da conversazioni per le quali daranno il loro contributo parecchi ufficiali tedeschi residenti nella nostra città, intervenendo personalmente fra gli allievi.

Le iscrizioni alla Scuola professionale «Andrea Galvani»

La Direzione della Scuola professionale di disegno «Andrea Galvani» avverte che presso la sede della scuola, in via del Moto, si ricevono fino a tutto il 7 novembre p. v., nei giorni feriali, dalle ore 17 alle 18, le domande di iscrizione ai vari corsi per il nuovo anno scolastico 1943-1944.

Il nuovo orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale dei commercianti comunica che il nuovo orario dei negozi per il comune di Pordenone è fissato come segue:

a) rivendite di alimentari, vino per esportazione burro e formaggio, olii, paste, alimentari e dolci: giorni feriali dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18; la domenica chiusura completa.

b) drogherie: giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18; la domenica chiusura completa.

c) macellerie, norcinerie, coniglierie e pollame: lunedì dalle 7 alle 12; martedì, giovedì e domenica: dalle 8 alle 11; mercoledì e sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; venerdì chiusura completa.

d) negozi di pesce fresco: giorni feriali dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; domenica chiusura completa.

e) negozi di frutta e verdura: tutti i giorni, comprese le domeniche dalle ore 7 alle 18.30.

f) panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendita di pane e latte: giorni feriali dalle ore 6 alle 12.30 e dalle 15 alle 18,30; domenica dalle 6.30 alle 12.30.

g) generi non alimentari (abbigliamento): giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 12,30; domenica chiusura completa.

Restano invariate le altre norme di carattere generale e il calendario delle festività fissate dal decreto 1. maggio c. a.

Ritiro buoni del cuoio per lavoratori del commercio

La Delegazione di zona dei lavoratori del commercio invita tutti gli organizzati che non l'avessero ancora fatto a ritirare oggi, domenica, dalle ore 10 alle 12, nella propria sede, in via Ospedale Vecchio, i buoni di prelevamento del cuoio per suolature. I predetti buoni non saranno ritenuti più validi dopo domani, 25 corrente.

La Giornata Missionaria
Oltre 22 mila lire offerte dalla nostra città nel 1942

Si svolge oggi, domenica, anche nella nostra città, la «Giornata Missionaria» l'ormai tradizionale manifestazione di propaganda che annualmente viene promossa dalla Chiesa per la raccolta dei mezzi (denaro, doni ecc.) da inviare ai missionari che in ogni parte della terra diffondono la luce del Vangelo e la civiltà di Roma cattolica e italiana. Abbiamo voluto informarci presso le autorità ecclesiastiche locali sul risultato della «Giornata» dello scorso anno 1942 e, dalle cifre gentilmente comunicateci, possiamo constatare che anche in questa importantissima manifestazione Pordenone non ha voluto smentire le sue tradizioni di generosità. Infatti le offerte complessivamente raccolte hanno superato le ventiduemila lire.

Ecco il totale delle offerte raccolte in ciascuna delle parrocchie pordenonesi: Parrocchia di S. Marco L. 7684; parrocchia di S. Giorgio 6053.15; Seminario Vescovile 3000.50, Collegio don Bosco 2828.70; Ospedale Civile 726; Parrocchia di Roraigrande 899.50; Parrocchia di Torre 895; Parrocchia di Vallenoncello 323,50; Parrocchia di Villanova 196.

Complessivamente L. 22606.35 cifra che fa onore alla nostra città e che costituisce la migliore premessa per la «Giornata» del corrente 1943.

La Messa dell'Ausiliatrice

Stamane, alle ore 8.15, nella cappella del Collegio don Bosco, sarà celebrata la consueta Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice. Sono invitate ad assistervi le patronesse, i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 14 in poi, sarà proiettato al «Verdi» il delizioso film: «In due si soffre meglio». Trattasi di una pellicola comica sentimentale diretta ed interpretata con brio e spigliatezza. Con Dedi Montano, sono in scena due vecchie conoscenze dello schermo: Carlo Ninchi e Carlo Campanini.

Al supercinema «Roma», pure dalle ore 14, è in programma il film: «Anuscka» di romantiche avventure.

SACILE
Nel mondo scolastico

In questi giorni sono stati diplomati: All'Istituto Superiore Commerciale di Treviso: Franco Martinelli in ragioneria e all'Istituto Magistrale Superiore le signorine: Rosa Santalena e Giulia Carpani.

Distribuzione saponette

Presso le ditte G. B. Santin, Pompeo Rocco, Angelo Montanari e Angelo Romanin è stata iniziata la distribuzione delle saponette da toletta, nella misura e modalità già impartite ai singoli dettaglianti.

Funebri Antonio Lucietti

Ieri l'altro alle ore 16 seguirono i funerali del compianto concittadino Antonio Lucietti, spentosi serenamente nella veneranda età di 80 anni. Provetto industriale meccanico era amato e stimato da quanti lo conoscevano. Accompagnavano la salma i generi, i nipoti, molti congiunti, colleghi, amici, estimatori e donne in gramaglie.

Sulla bara posavano i fiori freschi della figlia dei generi e dei nipoti.

Ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Angelo Gregolin sita in Via Roma, e non la farmacia del dott. Pietro Mattiello come erroneamente comunicato.

S. VITO al TAGL.
Macellazione suini per uso privato

Il Commissario Prefettizio del Comune ordina che le macellazioni dei suini a domicilio per uso famigliare siano regolate dalle seguenti norme: 1) I norcini sono tenuti ad accertarsi prima della macellazione che la ditta sia in possesso della prescritta cartolina, rilasciata dall'Ufficio Annonario e non devono iniziare la lavorazione e l'insaccatura delle carni se prima non sia stata effettuata la visita sanitaria.

La cartolina viene rilasciata su presentazione della bolletta dell'Ufficio Imposte di Consumo, che comprova l'avvenuto pagamento della imposta consumo, dell'imposta generale sull'entrata e accessori — 2) A norma del D. M. 16 giugno 1943 vi è l'obbligo del conferimento delle carni e lardi fissati nella tabella ministeriale. — 3) Il conferimento va effettuato presso il consegnatario Ditta F.lli Brusin che corrisponderà il relativo prezzo fissato dalle tabelle governative. 4) Al lato della visita sanitaria degli organi dei suini regolarmente macellati che avrà luogo tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 presso il pubblico macello, si dovrà consegnare al veterinario la prescritta cartolina.

I contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle penalità stabilite dalla legge.

Nella Scuola di avviamento

La Direzione della locale Scuola di avviamento avverte che le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44 avranno termine improrogabilmente con il 31 corrente.

CERVIGNANO
Iscrizione alla Scuola media
Sessione suppletiva di esami

La Segreteria della Scuola Media avverte che le iscrizioni a tutte le classi della Scuola Media e alla IV classe dell'Istituto Tecnico Inferiore sono aperte fino a tutto il giorno 30 c. m. e che dopo tale data non sarà accettata più nessuna domanda di iscrizione.

Per disposizioni del Provveditore agli studi, si effettuerà entro la fine del c. m. presso questa scuola media una sessione supplettiva di esami per coloro che, per giustificato motivo, non hanno potuto essere presenti alla ordinaria sessione autunnale. Il diario verrà esposto all'albo della scuola.

Per tutti i chiarimenti necessari rivolgersi alla Segreteria della Scuola entro il giorno 26 ottobre corr.

L'atteso incontro calcistico
Ritocchi alla formazione tedesca

Alla squadra calcistica tedesca, che oggi domenica alle ore 14.30 scenderà in campo contro la squadra locale sono stati apportati vari ritocchi e quindi sarà così formata:

Sehneider; Eich. e Grothe; Addetti, Kister e Tallasch; Rupleper, Mothes, Schack, Fortsch e Zeiger. Riserva: Maier.

Nella squadra locale nel secondo tempo entrarà il rosso-alabardato triestino Sandrin.

Dei giocatori della formazione germanica molti sono coloro che hanno appartenuto alla «Bundenfussball» di Berlino; alla «S. K. Rapid» di Vienna; alla «First» di Vienna; alla «Viener» di Francoforte ed all'«Admira» di Vienna.

La partita promette quindi di riuscire quanto mai interessante e richiamerà sul rettangolo di gioco cervignanese numerosi appassionati e sportivi.

Sul lavoro

Il manovale Romano Pez fu Gio. Batta, di 62 anni, mentre stava lavorando alle dipendenze delle Distillerie italiane stabilimento di Cervignano, si produceva accidentalmente una forte contusione all'emitorace sinistro guaribile in 10 giorni s. c.

— Anche l'operaio Bernardi Zampar di Giuseppe, pure alle dipendenze delle Distillerie predette, mentre stava smontando una motopompa riportava delle contusioni alla regione dorsale del piede sinistro, giudicate guaribili in giorni 6 salvo complicazioni.

L'apprendista meccanico Mafaldo Graziutti di Federico alle dipendenze dell'Officina Serovi di Cervignano mentre era intento al lavoro si feriva accidentalmente ad una mano. Guarirà in giorni otto salvo complicazioni.

— Attilio Nordon fu Gio. Batta, di 40 anni, operaio alle dipendenze del Consorzio Agrario Provinciale, Filiale di Cervignano, nel caricarsi a spalla un sacco di concime scivolava a terra riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

— Il manovale ferroviario Aldo Maioli fu Giuseppe, di 41 anni, mentre stava scaricando dei pezzi di ferro da un carro ferroviario, uno di questi gli scivolava dalla mano e lo colpiva malamente alla gamba destra producendogli contusioni escoriate al malleolo esterno del piede destro. Guarirà in giorni 5 salvo complicazioni.

S. GIORGIO NOGARO
La refezione scolastica nel nostro Comune

Con l'inizio dell'anno scolastico l'Opera Balilla, riprende in pieno le sue funzioni altamente umane e sociali. Alla presidenza è stato chiamato il nostro Commissario Prefettizio il quale si è assunto il grave compito di riorganizzazione che verrà risolto pienamente.

Lo scopo prefisso è di andare veramente nel senso più esteso della parola, incontro al popolo e comprendere le sue necessità.

Per raggiungere tale scopo è altresì necessaria la cooperazione e la comprensione di tutti i cittadini ai quali viene rivolto un caldo appello di solidarietà.

Il primo compito da svolgere è la refezione scolastica per tutti i nostri bimbi che deve avere inizio senz'altro con l'apertura delle Scuole; così pure la riorganizzazione dei servizi inerenti deve essere risolta immediatamente.

L'ex Casa della GIL è stata completamente spogliata di ogni suo arredamento e molti lavori dovranno essere intrapresi per la sua rimessa a punto. Si confida nella comprensione e nel buon senso di coloro che hanno approfittato di un momento eccezionale per asportare oggetti varii e suppellettili perchè senza tanti incitamenti nel più breve tempo possibile ogni cosa sia riportata al suo posto.

Sono in corso, ad ogni modo, gli opportuni accertamenti per l'immediata, totale restituzione di quanto — in un momento di follia — è stato tolto alla bella e ben fornita casa della Gil, vanto ed orgoglio di questo capoluogo.

Quale valido coadiuvatore del Comitato locale dell'O.N.B. è stato prescelto il camerata Noè Buttò con la qualifica di Capo Sezione Amministrativa; custode della Casa del Balilla è stato designato il sig. Eugenio Natali, mutilato ed invalido di guerra al quale è stata assegnata la relativa abitazione, nell'edificio stesso.

Esposizione del progetto di ampliamento del Cimitero

Nell'imminenza della solennità dei Morti, il Commissario Prefettizio ha disposto per una totale pulizia e sistemazione del Cimitero del capoluogo. Nella mesta ricorrenza, nel cimitero stesso verrà esposto nei pressi dell'entrata del pio luogo, il progetto di ampliamento della esistente Cella mortuaria e sua sistemazione a chiesetta nel cimitero.

Figurerà pure il progetto di una serie di arcate con loculi per il collocamento dei feretri da costruire nel cimitero del capoluogo.

Per quanto riguarda i loculi, i lavori verranno iniziati quanto prima e tutti coloro che abbiano interesse sono invitati a presentarsi al Municipio.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di oggi presterà servizio di turno la farmacia del dott. Toldi, sita in via Marittima.

Note sportive
L'importante incontro odierno

Oggi, sul nostro bel campo sportivo, si svolgerà l'annunciato incontro del «Torneo dei Bar».

L'inizio della partita avrà luogo alle ore 14.30 precise e giocheranno le squadre del Bar alla Posta e del Bar Toneatto nelle seguenti formazioni:

Bar alla Posta: Archesso V., Falcomer C., Maran Marco, Nali Archimede, Pez Giovanni, Polentarutti E., Bighellini I., Farina Dino, Salerno G., Maran Carlo, Colavin Italo.

Bar Toneatto: Pozzo S., Bighellini A., Bulfoni M., Macorich F., Magonara E., Bassan R., De Lucca P., Peruzzi A., Totis P., Pauluzzi R., Filiputti A. Riserve Peruzzi L., Taverna N. e Taverna E.

Le due squadre sono formate da elementi conosciutissimi in tutta la zona, per l'indiscusso valore. Partita bella ed interessante che terrà indubbiamente gli animi sospesi dall'inizio alla fine.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MALAGNINI, commossa per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Lavinia

porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo profondo dolore.

Avverte che la S. Messa in suffragio della indimenticabile Estinta verrà celebrata nella Basilica della B. V. delle Grazie il giorno 27 corrente alle ore 10.30.

Udine, 23 ottobre 1943.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - SOLTANTO TU, con J. Heesters, D. Komar. O. 14
SAVOIA - CALAFURIA, con D. Duranti e G. Diessi — Ore 14
PUCCINI - MELODIE CELESTI con Michele Morgan, Michel Simon — Ore 14.
IMPERO - LA ZIA DI CARLO, con Macario Rlento. Ore 14.
CECCHINI - PAZZO PER LA MUSICA, con Fernandel —
REX - LA PESTE A PARIGI con Kristina Söderbaum e F. Van Dongen — Ore 14.
ITALIA - IL PRINCIPE KAI NOR, con R. Linen e Arlette Marchall — Ore 14.
FERROVIARIO - SCAMPOLO, con L. Silvi, A. Nazzari. - Ore 14.
SAN GIORGIO - OCEANO IN FIAMME, con Winnie Marcus — drammatico — Ore 14.

In seguito alle ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese, è deceduto il 22 corr. alle ore 19 in Cortina d'Ampezzo dopo tre anni di sofferenze sopportate con virile fermezza, il

Tenente in S. P. E.
del 3° Reggimento Artiglieria Alpina "Julia"

FRANCO ZAVATTI

Grande Invalido — medaglia di bronzo al valor militare sul campo

Ne danno l'annuncio: la MAMMA, il BABBO; i fratelli: LUIGI MARIANO, MICHELE; gli ZII, i CUGINI, i PARENTI tutti.

La salma sarà trasportata a Udine dove i funerali avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 14, partendo dalla chiesetta della Purità.

Cortina d'Ampezzo - Udine, 24 ottobre 1943-XXI.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Un appello agli italiani rivolto dal Comando tedesco

Il Comando tedesco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Italiani!

L'Esercito germanico vi invita al servizio verso la vostra Patria e vi dà la possibilità di contribuire alla vittoria finale.

Al fronte: con le armi in mano, spalla a spalla con i soldati germanici.

Nelle retrovie: con il lavoro delle vostre mani presso i servizi del lavoro dei singoli Comandi germanici.

Godrete dello stesso trattamento economico e riceverete lo stesso rancio dei soldati germanici. Inoltre le vostre famiglie avranno una assistenza adeguata da parte del Governo italiano, che garantirà loro una vita tranquilla.

Gli ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa del disciolto Esercito italiano saranno inquadrati e retribuiti conformemente al loro antico grado in base alle tariffe germaniche.

Ufficio d'accettazione per Udine: Autoparco Militare, via Catania, dalle ore 9-11 e dalle 3-5 ogni giorno. E' necessario presentarsi con documenti personali e militari.

Comando militare tedesco

Coprifuoco

Dal 24 ottobre 1943 il coprifuoco per l'intera provincia di Udine viene stabilito come segue:

a) per la Città di Udine dalle ore 22 alle ore 6.

b) per gli altri comuni della provincia dalle ore 20 alle ore 6.

L'uscita e l'entrata nella Città di Udine, ad eccezione del movimento dipendente dal servizio viaggiatori dei treni, sono proibite dalle ore 20 alle ore 6.

Oltre a ciò, ogni circolazione di automezzi civili (anche circolazione di autobus) è proibita in tutta la provincia dalle ore 20 alle ore 6.

L'uscita dalle abitazioni nelle ore del coprifuoco è permessa soltanto secondo le disposizioni del bando in data 1° ottobre 1943.

IL COMANDANTE LA PIAZZA
Maggiore Rose

Un decreto prefettizio per evitare l'esodo dei prodotti alimentari

Il Prefetto della Provincia di Udine, ritenuta la necessità di disciplinare in modo totalitario la distribuzione dei generi atti all'alimentazione e di evitare l'esodo dei prodotti stessi in altre provincie; visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale, ordina:

1) Tutti i prodotti, di qualsiasi provenienza, comunque confezionati e conservati, che siano atti alla alimentazione, sono vincolati a disposizione della provincia di Udine.

2) Nessuna spedizione o trasporto dei prodotti di cui al precedente articolo può effettuarsi senza la preventiva autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

3) I détentori a qualsiasi titolo dei prodotti stessi e gli eventuali acquirenti, che contravvengono alle norme della presente ordinanza, saranno puniti a termini dell'art. 22 del R. D. 22 aprile 1943 n. 245, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

4) Gli Agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza della presente, che entra in vigore oggi.

Dal Palazzo del Governo, 22 ottobre 1943.

p. IL PREFETTO: Fradella

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 22 ottobre 1943 ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BUDOIA: Spese per taglio legna boschi.

CODROIPO: Premi demografici ad amministrati.

FORNI AVOLTRI: Concessione legna a prezzo semigratuito a Romanin Valerio.

MOGGIO UDINESE: Sussidio all'avventizio De Colle Arrigo per acquisto protesi estetica ed accessori.

TRAMONTI DI SOTTO: Gratificazione all'ex applicato Corrado Pasquale.

UDINE: Premio natalità al rag. Carlo Lunazzi.

UDINE: Contributo alla bidella di ruolo Serafini Tulinda.

UDINE: Contributo al salariato addetto alle pese del mercato coperto.

UDINE: Provincia. Contributo al Centro sperimentale di maiscoltura.

VARMO. Premi demografici.

TRAMONTI DI SOPRA: Gratificazione al messo comunale Pradolin.

ARTA: Assunzione metà retta spedaliera per Somma Gio. Batta da Piano d'Arta.

CANEVA: Compensi per lavoro straordinario.

CHIOPRIS VISCONE: Liquidazione fornitura ghiaia per strade comunali integrazione stanziamento.

CORDENONS: Contributo per mantenimento sagrestani.

CORDENONS. Proroga congedo per malattia alla rag. De Carli-Bertin Antonietta.

MOGGIO UDINESE: Variazione bilancio.

OVARO: Integrazione articolo in bilancio.

ROVEREDO IN PIANO: Fornitura stampati.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio natalità.

TRAMONTI DI SOPRA: Servizio rilascio permessi circolazione sulle linee automobilistiche, ecc.

VALVASONE: Liquidazione spesa disinfettanti.

BAGNARIA ARSA: Compenso all'economo comunale.

BUTTRIO: Fusione del Consorzio comune di Buttrio co. di Brazzà-Savorgnan con Consorzio Roggia Cividina di Remanzacco.

CAMPOLONGO AL TORRE: Premi natalità a Martellos Oreste in Michelutti.

LATISANA: Affrancatura canone gravante sui terreni.

MARANO LAGUNARE: Vendita terreni.

PALMANOVA: Premio natalità.

PORDENONE: Affittanza magazzini delle scuole Marcolin.

PREMARIACCO: Spese per acquisto legna.

SACILE. Polizza incendi. Aumento assicurazione.

SACILE: Seppellimento defunti poveri. Compenso al cappellano.

S. DANIELE DEL FRIULI: Ospedale civile. Concessione scopertura conto.

TOLMEZZO: Contributo spesa ospedaliera ricoverata.

TORVISCOSA: Servizio rilascio permessi viaggio in autocorriera.

UDINE: Adeguamento valori polizze assicurazione incendi dei beni comunali.

VENZONE. Anticipazione spesa derivazione acqua dal fiume Fella per conto del Consorzio irriguo di Carnia.

VERZEGNIS: Liquidazione spese lavori straordinari.

VILLA SANTINA: Premio natalità all'applicato Fant Luigi.

AZZANO X: E.C.A. Bilancio 1943-1945.

MOGGIO UDINESE: Storno fondi.

FAEDIS: Liquidazione diritti di segreteria al segretario comunale.

MOIMACCO, RUDA: Variazione bilancio.

CAMPOLONGO AL TORRE, SEDEGLIANO, TRAMONTI DI SOPRA: Miglioramenti economici al personale.

BUTTRIO: Liquidazione specifiche.

CIVIDALE DEL FRIULI: Assestamento bilancio.

CAMPOLONGO AL TORRE: Assestamento bilancio per aumento stipendi.

CORDENONS: Revisione e sistemazione bilancio 1943.

CHIOPRIS-VISCONE: Riparazione pompe. Integrazione articolo in bilancio.

OSOPPO: Modifica retribuzione all'addetto manutenzione strade.

PALMANOVA: Rimborso imposte industrie, commerci ecc. a Fornasa Antonio.

PALUZZA: Sistemazione scuole in seguito occupazione militare.

POZZUOLO DEL FRIULI: O. P. Sabbadini. Assestamento bilancio.

TARVISIO. Aumenti retribuzione al personale.

UDINE. Provincia. Determinazione aliquota tassa circolazione sui veicoli a trazione animale per il 1943.

ARTA: Premio natalità a Merlo Gino.

ARTA: Spese onoranze funebri al Vicario di Arta ed al caduto in guerra Bertuzzi Renato.

ARTEGNA. Nuova tariffa imposte consumo.

TAVAGNACCO. Tariffa imposte consumo.

BRUGNERA: Imposta domestici.

CERVIGNANO: Contributo spesa prolungamento linea elettrica.

LUSEVERA. Ricostruzione due muraglioni e ripassatura coperchio cella mortuaria del Cimitero di Lusevera.

OSOPPO: Addizionale straordinaria imposta generale entrata a carico del comune.

PAULARO. Variazione bilancio.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Tariffa imposta bigliardi.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Tariffa imposta domestici.

PRATO CARNICO: Beni di Pesariis. Liquidazione imposta straordinaria 1% all'esattore.

VENZONE. Integrazione articolo in bilancio. Imposta addizionale sull'entrata.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PAULARO: Contributo al Consorzio tutela pesca nella Venezia Giulia.

ARSA: Compensi per lavori straordinari. Integrazione articolo in bilancio.

MONTEREALE CELLINA: Permesso di circolazione sulle linee automobilistiche.

PAULARO. Storno fondi.

CHIUSAFORTE: Variazione bilancio.

MALBORGHETTO VALBRUNA: Variazione bilancio.

ARTEGNA. Pagamento affitti ambulatori medici.

COMEGLIANS. Deposito somme eccedenti bisogni di cassa.

POCENIA: Tariffa pese private.

PALMANOVA. Assunzione muratore in servizio permanente.

OVARO: Modifica tariffa abbonamenti per concessione acqua potabile ai privati.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

PALMANOVA: Rimborso imposta famiglia a Muratori Daniele.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Gemona

Ho nominato Commissario del Fascio di Gemona il camerata Luciano Tita.

Nel Fascio di Pravisdomini

Ho nominato Commissario del Fascio di Pravisdomini il camerata Angelo Pascut.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

La nuova sede dell'Ufficio collegamento con le truppe tedesche

Si informa che l'Ufficio di Collegamento con le Truppe Tedesche da lunedì 25 corrente mese si trasferirà dalla attuale sede della Federazione Fascista Repubblicana alla sede del I° Gruppo Rionale, in via Paolo Sarpi 12.

L'orario per il pubblico è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, tutti i giorni feriali.

Divisione Carabinieri "Pastrengo" - Milano

Ordine di presentazione

Tutti i carabinieri della Divisione, che in seguito ai recenti avvenimenti si trovano in famiglia privi di regolari documenti, dovranno presentarsi al più presto alla Legione che ha giurisdizione sul Comune dove attualmente si trovano, a scanso di gravi provvedimenti.

Le Legioni acquirenti li impiegheranno a seconda dei bisogni e segnaleranno a quelle perdenti e a questa Divisione i nomi dei militari che si presenteranno.

IL GENERALE
Comandante la Divisione
Umberto Ciani

Necessità di osservare la disciplina dei consumi

La situazione alimentare della Provincia non ha subito, in dipendenza degli avvenimenti di questi ultimi tempi, sensibili perturbamenti e la disciplina dei consumi è stata finora in linea di massima osservata.

Da qualche giorno è stato però notato l'intensificarsi di un commercio clandestino da parte di abitanti della Carnia e di appartenenti a provincie limitrofe, che nella pianura friulana acquistano notevoli quantità di generi alimentari razionati e contingentati, il che dimostra che detta disciplina ha avuto un rilassamento sia presso i produttori che presso i consumatori.

Tale attività clandestina, oltre a recare pregiudizio al sistema di reperimento dei prodotti agricoli ed al conferimento agli ammassi, rompe l'equilibrio di una regolata distribuzione dei generi al consumo, producendo sfasamenti le cui dannose conseguenze sono di facile comprensione.

L'alimentazione delle popolazioni della Provincia di Udine in avvenire dipenderà essenzialmente dalla possibilità di accertamento, senza eccezione, dei generi, per i quali esiste l'obbligo di consegna, e dal conferimento degli stessi ai centri di ammasso.

Nell'interesse della generalità occorre, pertanto, che tutti i cittadini, con alto senso di comprensione, osservino scrupolosamente le disposizioni vigenti in materia annonaria convincendosi della sufficienza dei generi alimentari e che gli uffici competenti curino al massimo i servizi, adottino le disposizioni necessarie e facciano eseguire i provvedimenti intesi ad assicurare in modo totalitario la disciplina dei consumi.

Ci risulta che le competenti Autorità, d'intesa con l'Autorità Tedesca, ha disposto le seguenti misure per stroncare il mercato nero:

1. - Rigorosa sorveglianza da parte degli Organi di Polizia sul traffico ferroviario e stradale e confisca dei generi trovati acquistati indebitamente;

2. - Nomina da parte dei Podestà e Commissari Prefettizi di appositi fiduciari per sovrintendere e coadiuvare i preposti ai servizi di raccolta dei prodotti;

3. - Punizione immediata e rigorosa tanto dei produttori, che vendono, quanto di coloro che acquistano illecitamente generi alimentari;

4. - Pubblicazione sulla stampa locale e affissione agli Albi Comunali delle sentenze penali a carico dei contravventori.

I raduni di bestiame per il mese di novembre

L'Ente Economico della Zootecnia — Ufficio Provinciale di Udine — porta a conoscenza degli agricoltori il seguente calendario dei raduni di bestiame da macello per il mese di novembre prossimo:

28 ottobre, giovedì: Udine — 29 venerdì: Fagagna — 2 novembre, martedì: Valvasone — 3, mercoledì: Spilimbergo — 4, giovedì: San Giovanni al Natisone — 5, venerdì: Sacile — 8, lunedì: San Giorgio di Nogaro — 9, martedì: Rivignano — 10, mercoledì: Forgaria — 11, giovedì: Villa Santina — 12, venerdì: Pordenone — 15, lunedì: Palmanova — 16, martedì: Codroipo — 17, mercoledì: Maniago — 18, giovedì: Aquileia — 19, venerdì: Azzano Decimo — 22, lunedì: Latisana — 23, martedì: Mortegliano — 24, mercoledì: S. Daniele.

Si avverte che dal 28 corr. mese, per ragioni contingenti, i vitelli da latte dovranno essere conferiti ai raduni di bestiame adulto da macello. I nostri raccoglitori conferiranno i capi al raduno più vicino fissato come sopra.

Un incidente ferroviario alla Stazione di Artegna

La linea riattivata

Per cause in via di accertamento, l'altro giorno si verificava alla Stazione ferroviaria di Artegna uno scontro tra due treni merci che per fortuna non ha avuto per il personale di servizio gravi conseguenze.

Sull'incidente, del quale stanno occupandosi le autorità e i tecnici delle Ferrovie, si hanno da Gemona i seguenti particolari:

Sul terzo binario era in sosta il merci n. 5882 giunto da Tarcento e che era in attesa di partire. Il macchinista, non si sa perchè, avrebbe ritardato a far partire il convoglio talchè, quando sullo stesso binario si istradò il merci numero 8110, il primo convoglio venne investito in coda. Nell'urto tre carri si accavallarono rovesciandosi quindi con il loro carico sulla fiancata destra. Nell'incidente rimaneva ferito, in modo non grave, il frenatore Giusto Bonelli, che è stato rilevato e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Gemona e successivamente a Udine. Nel deragliamento rimanevano danneggiati tre carri, due autovetture, un autotreno e un rimorchio che erano caricati sul convoglio investito. La linea, dopo alcune ore di lavoro da parte delle squadre specializzate, è stata riattivata.

Fatale imprudenza

L'esplosione di una bomba provoca la morte di un bimbo

L'altro giorno, manipolando incautamente una bomba a mano rinvenuta in località «Tenuta Zuzzino», situata a circa duecento metri da Monteaperta di Taipana, il settenne Carlo Carloni di Giuseppe, residente a Monteaperto, ne provocava l'esplosione e, colpito da una serie di schegge, riportava vaste ferite per tutto il corpo che rendevano necessario il suo immediato ricovero all'Ospedale. Il disgraziato bambino, nonostante le attente e amorevoli cure prodigategli, è deceduto qualche ore dopo.

La scomparsa di due giovinetti

Hanno lasciato le loro abitazioni, senza più farvi ritorno, due giovinetti della nostra provincia. Della loro scomparsa i familiari hanno fatto denunzia ai funzionari della Questura perchè siano avviate le conseguenti ricerche. Gli scomparsi sono: Giancarlo Savorgnani, di 15 anni, temporaneamente residente a Cividale ed Elliero Costinetto di Gio. Batta, di 17 anni, da Udine. Coloro che potessero dare notizie al riguardo, faranno opera meritoria segnalandole alla Questura.

Si riaprono le scuole

Molte famiglie, a causa della situazione attuale, sono in serio pensiero per gli studi dei loro figlioli, e non fanno che chieder consiglio a destra ed a sinistra, senza tuttavia venire a capo di nulla. Si apriranno le scuole? Non si apriranno? Ed anche se si aprono, quanto tempo resteranno aperte? E poi ci sarà il riscaldamento? E gli insegnanti saranno sempre presenti? E se vi saranno allarmi durante le lezioni dove andranno gli scolari? E come si potrà far lezione con l'incubo degli allarmi?

Queste ed altre domande più o meno inopportune, ma tutte improntate a sfiducia, a timore esagerato, a panico addirittura, si incrociano di continuo un po' dappertutto, per le strade davanti alla porta di casa, al caffè, al bar, al mercato, alla macelleria, nei rifugi e nei campi durante gli allarmi, dovunque si possano incontrare due amici, due conoscenti, due sconosciuti, due persone insomma.

Metterebbe conto di conoscere le risposte più contradditorie, la maggior parte delle quali dettate dalla propria dose di coraggio o di paura o dai propri interessi personali.

Vorremmo dire una parola per tutti.

Se è stata disposta l'apertura delle scuole, ciò vuol dire che si potrà fare scuola. Non indaghiamo per quanto tempo; ciò dipenderà dagli eventi futuri, che nè possiamo conoscere, nè siamo in grado di prevedere. La scuola sarà naturalmente seria e proficua se tutti vi si accingeranno con amore, con serietà e con serenità: insegnanti, alunni, famiglie. Sì, anche le famiglie che sono in ciò un elemento che conta moltissimo, diremmo anzi di primo piano.

Per essere ricevuti a scuola, però, bisogna innanzi tutto iscriversi. Chi non si iscrive (il termine è stato fissato al 31 ottobre) corre questo pericolo: essere considerato privatista agli esami che dovrà sostenere alla fine dell'anno scolastico o — e questo è il caso degli alunni della Scuola Media — perdere senz'altro un anno. La condizione di privatista, agli esami, non comporta riduzione di programmi: chi avrà invece frequentato una scuola qualsiasi (di Stato o privata), mettiamo anche per un solo trimestre o per un solo mese, sarà promosso in base allo studio di quel solo periodo, o, in caso di esame, dovrà rispondere soltanto sul programma svolto. Per la Scuola Media poi il non iscriversi neppure, comporta la perdita sicura di un anno, perchè nella Scuola Media non sono consentiti esami per privatisti: le promozioni da una classe all'altra sono solo per chi ha frequentato.

Da ciò quindi la necessità di iscriversi a scuola, anche se la scuole dovesse, per una apocalittica ipotesi, restare aperta un giorno solo, o se un alunno dovesse frequentarla, per ragioni sue particolari, per un periodo brevissimo.

Verso la Costituente

Con legittima curiosità ci si chiede in questi giorni di ricostituzione e di risollevamento della Patria come avverrà la formazione della Costituente e sulla base di quali criteri saranno designati gli uomini che il Governo fascista repubblicano ammetterà a rappresentare il popolo nel nuovo consesso istituzionale.

Dalle informazioni in nostro possesso siamo in grado di precisare che i rappresentanti delle province alla Costituente saranno designati entro il mese in corso con il sistema elettivo il cui ritorno viene a rivalorizzare quella che è stata sempre e sarà anche in avvenire la genuina espressione della volontà del popolo.

Possono essere eletti e sono elettori tutti gli appartenenti al Partito fascista repubblicano. Le elezioni nel capoluogo forniranno attraverso lo scrutinio delle schede — che sarà rigorosamente segreto — i camerati destinati ad assumere la carica di Segretario del Fascio di capoluogo e, conseguentemente, anche quella di Segretario Federale.

Nella giurisdizione di ciascun Fascio i vari iscritti — sempre mediante il sistema elettivo — nomineranno il loro Segretario di Fascio. I Segretari di Fascio della provincia così riconosciuti eleggeranno a loro volta due altri camerati che, insieme con il Segretario del Fascio del capoluogo (Segretario Federale) faranno parte del triumvirato che alla Costituente rappresenterà la provincia.

Apprendiamo che le elezioni avranno luogo fra breve nella nostra provincia e che con mercoledì prossimo sarà distribuita la tessera provvisoria del P.F.R. a tutti coloro che hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione al Partito.

Opera Nazionale Balilla

Ginnastica ricreativa e di sviluppo per Figli della Lupa

Per aderire al vivo desiderio dei piccoli organizzati di ambo i sessi e delle loro famiglie, la presidenza provinciale dell'O.N.B. comunica che si sono iniziate nel Capoluogo, le iscrizioni per i Corsi di ginnastica ricreativa e di sviluppo, le cui lezioni si svolgeranno nelle palestre più vicine alle abitazioni dei frequentanti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini, nelle ore d'ufficio.

Tettoia devastata dal fuoco in Ariis di Rivignano

Una botte con 550 litri di vino, carri agricoli, fieno e legna distrutti - 20 mila lire di danni

Un pauroso incendio si è sviluppato l'altra sera in Ariis di Rivignano nella tenuta dell'agricoltore Toaibo Baron fu Giacomo, di 54 anni, da Molvena di Vicenza. Il fuoco, manifestatosi sotto una tettoia adibita a ricovero di veicoli e attrezzi da lavoro, ha distrutto in breve tempo, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, una botte contenente 500 litri di vino, quindici quintali di fieno, 4 mila tegole, due carri agricoli, tronchi d'albero, dieci quintali di legna e una finozza della capacità di 20 ettolitri, causando un danno complessivo — fortunatamente coperto di assicurazione — di oltre ventimila lire.

Quattrocento piante di quercia asportate da un bosco di Trasaghis

Da Osoppo informano che nella tenuta "boschiva" dell'agricoltore Francesco Cecchin fu Antonio, di 61 anni, da Trasaghis e residente a Borgo Cecchin al n. 19, ignoti ladri hanno tagliato e quindi asportato circa quattrocento piante di quercia, arrecando al derubato un danno di oltre 5 mila lire. Della cosa sono stati messi a parte i carabinieri di Osoppo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: ing. Paolo e Olga Masieri L. 100; per onorare la memoria di Sisinio Fritz: Direzione Cinema Savoia e Cecchini L. 50; per onorare la memoria di Ruggero Ceschi: famiglia Sgobino L. 20; per onorare la memoria di Emma Enriquez Cosattini: fratelli Torossi L. 25.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: Guglielmo Scaini e fratelli L. 100, famiglia Malagnini L. 1000; Noemi e Giuseppe Pulcher L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Emma Enriquez Cosattini: famiglia Antonio Camuffo L. 100, per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: famiglia Malagnini L. 1000.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Emma Enriquez Cosattini: Valentina e Carlo Pignat L. 50; per onorare la memoria di Giuseppe D'Odorico: Guido Adami L. 25; per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: famiglia Malagnini L. 1000.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: Guglielmo Scaini e fratelli L. 100, Umberto Calice L. 20, avv. Mario e Maria Pettoello L. 100; per onorare la memoria di Giuseppe D'Odorico: Luigina Adami L. 25.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Emma Enriquez Cosattini: prof. Dino Cella L. 25.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Ottavio Lenisa: famiglia Bosco-Del Mestre L. 15.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: Adalgisa D'Este L. 20, Noemi e Giuseppe Pulcher L. 100.

Da Tarcento si apprende che ignoti ladri, penetrati la notte scorsa nella cantina dell'agricoltore Valentino Gerussi, di 65 anni, da Magnano in Riviera, si sono impossessati di quattro forme di formaggio del peso di Kg. 20 ciascuna, 4 chilogrammi di lardo e uno di salame, il tutto per un valore di circa 400 lire. Il furto ha fornito motivo per una denuncia che è stata inoltrata ai carabinieri.

IL GIORNO

Domenica, 24 ottobre (297-68)
S. Raffaele arcangelo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Ariis, via Pracchiuso; Colutta, piazza Garibaldi.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 25 ottobre (298-67)
S. Crispino martire

Si è spento il ten. Franco Zavatti

L'altro ieri, venerdì, a Cortina d'Ampezzo, dopo inenarrabili sofferenze durate tre lunghi anni, è deceduto serenamente il giovane concittadino Franco Zavatti, tenente in S. P. E., combattente nel 3° Reggimento Artiglieria Alpina «Julia» a Gruppo Udine», decorato «sul campo» di medaglia di bronzo al valor militare.

Le tribolate vicende che portarono alla tomba, giovanissimo, questo saldo figlio di nostra terra, sono dolorosamente note agli udinesi e la notizia della sua scomparsa, sposa, oggi, il cordoglio alla commossa partecipazione ai penosi giorni di ieri.

Ferito gravemente alla colonna vertebrale da una scheggia di mortaio, in una epica giornata, a Conitza (fronte greco - albanese) lo Zavatti, miracolosamente, poteva essere portato in salvo nelle retrovie e di lì in patria, dove, sereno, paziente, fiero e conscio della sua dura sorte, peregrinò, in pietosa carrozzella, da ospedale a ospedale, da convalescenziario a convalescenziario.

L'aspra lotta a cui egli entusiasticamente partecipò sin dall'ottobre 1940, la leggendaria marcia su Metzovo che coprì di gloria il suo Reggimento e la luminosa «Julia», furono premio al suo giovanile ardore, al suo amor patrio, che, al sicuro tepore di un Corso d'applicazione, cui era stato invitato a partecipare, gli avevano fatto preferire il combattimento sulle contese rocce d'Albania e di Grecia.

Ai genitori, ai fratelli e ai congiunti tutti, l'espressione del nostro più sentito e fiero cordoglio.

I funerali si svolgeranno domani, lunedì, alle ore 14, partendo dalla Chiesetta della Purità in Udine.

I funerali dell'agente di P. S. Sisinio Friz

Si sono svolti nella mattinata di ieri i funerali dell'agente di pubblica sicurezza Sisinio Friz, dipendente dalla Questura di Gorizia, ucciso giorni or sono in città mentre compiva un atto del suo servizio, come abbiamo dato notizia.

Alle onoranze, che hanno avuto particolare rilievo per la presenza delle rappresentanze della Milizia ordinaria e delle Milizie speciali, dei carabinieri, delle guardie di finanza, dei vigili urbani e delle guardie carcerarie, hanno partecipato il dott. Capitanio per il Prefetto, un funzionario e un ufficiale del Commissariato civile tedesco e del Comando militare della Piazza, il rappresentante del Federale, il Questore col Capo di Gabinetto, il Pretore dott. Paris, il dott. Bearzotti per la Provincia, il cav. Dorio per il Podestà, il col. Casoli per i combattenti ed altri ancora.

Il Commissario Civile tedesco, accompagnato da un ufficiale, ha reso omaggio alla salma recandosi a visitarla nella sede della Questura, da dove si è poi snodato il corteo che, percorrendo le principali arterie cittadine si è portato fino al Duomo per la celebrazione delle esequie, avvenuta con accompagnamento d'organo e canti. Dopo la funzione il corteo si è ricomposto e, percorrendo via Stringher, piazza XX Settembre, via Poscolle, ha raggiunto il piazzale 26 Luglio, dove il Questore ha fatto la chiamata dello scomparso. Infine il feretro è stato fatto proseguire per il Cimitero ed è stato collocato nella cappella mortuaria in attesa dei familiari, che dovrebbero giungere nella giornata di oggi.

Fra le corone, notate quelle della vedova e della figlia, della Questura di Udine, dei Carabinieri del Gruppo di Udine, della Legione Guardia di Finanza, dei Vigili urbani e degli agenti di custodia. Il Questore aveva inviato una palma di fiori.

Pro chiese povere

Alla Pia Unione delle chiese povere, per onorare la memoria della compianta signorina Lavinia Malagnini, hanno offerto: lire 100 la famiglia Luigi Agnola e lire 100 le sorelle Fozolin, di Codroipo.

SPORT

Una grande partita della "Coppa Cotterli"

Bar Parmesan - Bar Dal Forno

(Oggi - Campo Moretti - Ore 14,30)

(adj) - Non occorrono gran frasi per presentare al nostro buon pubblico l'odierna partita della «Coppa Cotterli». Uno sguardo alle formazioni delle due squadre: il «tifoso» più esigente è accontentato.

Bar Parmesan: Gremese; Foni e Zorzi; Buzzi, De Jeso e Coletti; Peresson I, Berini, Boldi, Tosolini, Panama (Cossio).

Bar Dal Forno: Cantoni; Manente e Ferron; Barbot Gallo e De Stefano; Codeluppi, Morello, Pravisano, Bocchetti e Ferrari.

Intorno a queste due agguerrite impostazioni di squadra fa perno l'aspettativa della folla sportiva, che ha modo di dare, oggi, con sereno giudizio, il plauso più sentito alla bella e significativa competizione calcistica.

Non vi sono temi di campanilismo da svolgersi, nè rivalità di categoria da sostenersi, ma solamente da «sentire» il buon gioco della scuola friulana praticato dai nostri generosi calciatori sospinti nel nome di «*Francesco Cotterli*» verso la ripresa di una gradita rinascita.

Le formazioni presentano la partita nella forma più consone a una interessante giornata sportiva. Ai nomi di portata nazionale fanno degna corona quelli di giocatori ben noti nell'ambiente calcistico cittadino. Così il gioco col timbro della classe porterà anche il generoso soffio della giovinezza sportiva: tutto per il buon esito della «familiare e nobile» manifestazione.

Pronostici sono senza valore, oggi, in cui non vale tanto il risultato quanto il «colore» e la «qualità» dell'incontro. Ecco dunque perchè superiamo il valore dei numeri per lasciare posto al nostro sereno incitamento che accomuna tutti i giocatori, spronandoli verso la più bella meta, che sarà solare assicurazione che lo spirito della nostra feconda terra sportiva è, in ogni contingenza, sempre presente e fattivo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Bisogna rispondere sempre alle intimazioni

Scambiato per ladro viene ferito mortalmente

Una mortale disgrazia si è verificata nei pressi di San Giorgio di Nogaro e precisamente a Muzzana del Turgnano. Il contadino Luigi Coseani di Umberto, di 19 anni, trovandosi a transitare con un involto nei pressi di un magazzino militare situato in Porto Nogaro, destava i sospetti di una pattuglia di militari tedeschi i quali, essendo assai buio a quell'ora, non erano in grado distinguere chi passasse. I militari, perciò, gli intimarono il fermo, ma il Coseani — che evidentemente non deve avere sentito — continuò la sua strada. Ritenendo trattarsi di un ladro o di qualche elemento pericoloso, i militari fecero azionare il fucile mitragliatore e alcuni colpi raggiunsero il Coseani, che finì disteso al suolo e, in seguito alle gravi ferite riportate, cessò di vivere qualche istante dopo.

Tanto va la gatta al lardo...

I carabinieri della stazione di Osoppo hanno deferito in questi giorni alla autorità giudiziaria, in ordine ad un furto commesso in danno del possidente Silvio Trombetta di 47 anni, abitante ad Osoppo in via Domenico Fabbris al n. 148, tale Oliva Domenico fu Lorenzo, di 61 anni. L'Oliva, come è precisato nella denunzia, è stato sorpreso da un nipote del Trombetta a trafugare una gallina dal cortile di quest'ultimo, che in precedenza aveva subito altri furti lamentando la sparizione di 17 galline, una tacchina e 10 conigli per un valore di 1500 lire. Per quanto neghi l'addebito, l'Oliva è egualmente ritenuto responsabile di tali furti.

La voce dei lettori

Orario e chiusura del sabato pomeriggio

Caro «Popolo»,

Un recente decreto prefettizio che disciplina l'orario del negozi prescrive che il pomeriggio del sabato tutti i negozi (esclusi gli alimentari) debbono restare chiusi.

E' questa una disposizione che deve essere osservata anche dai grossisti?

Sarebbe opportuna una precisazione da parte delle Autorità, poichè nel pomeriggio del 23 ottobre parte dei grossisti ha tenuto aperto e parte chiuso.

Così dicasi per l'orario giornaliero, ossia che tutti dovrebbero conformarsi alla chiusura delle ore ...

(segue la firma)

Smarrimento

Il giorno 21 sera è stato smarrito un cagnolino maltese bianco-grigio rispondente al nome di Bili. Buona mancia sarà data portandolo al Ribasso, via Savorgnana, 5 - Udine.

In seguito alle ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese, è deceduto il 22 corr. alle ore 19 in Cortina d'Ampezzo dopo tre anni di sofferenze sopportate con virile fermezza, il

Tenente in S. P. E.
del 3° Reggimento Artiglieria Alpina "Julia"

FRANCO ZAVATTI

Grande Invalido — medaglia di bronzo al valor militare sul c...

Ne danno l'annuncio: la MAMMA, il BABBO; i fratelli: ... MARIANO, MICHELE; gli ZII, i CUGINI, i PARENTI tutti.

La salma sarà trasportata a Udine dove i funerali avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 14, partendo dalla chiesetta della Purità.

Cortina d'Ampezzo - Udine, 24 ottobre 1943 XXI.